ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 3/16 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 30 Agosto 1907 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9359

L'attitudine del nuovo sultano del Marocco

La politica del nuovo sultano. - Cinque milioni di doni. - Mulai Hafid marcia su Fez?

LONDRA 29 (N). Il corrispondente del «Times» da Tangeri conferma le informazioni dello «Standard» circa le promesse contenute nelle lettere di Mulai Hafid verso la Francia. Mulai Hafid conserva ai loro posti i funzionari esistenti. In un'altra lettera Mulai Hafid ordina l'invio immediato a Marrakesc di tutte le armi e munizioni appartenenti allo Stato che sono nelle città della costa. Quest'ordine non era stato ancora eseguito a Mazagan quando il corriere aveva lasciato la città. Il corrispondente aggiunge che le lettere di Mulai Hafid sono documenti formali e vi è luogo a felicitarsi del fatto che egli non sembra disposto a lasciarsi trascinare dalla politica di reazione e dalla corrente di opinione ostile agli europei che esiste nel paese. Però, in altre località, la proclamazione di Mulai Hafid non ebbe lo stesso successo di Mazagan. A Safi il governatore si è dichiarato per Abdel Aziz. Il caid Anflouss, di Mogador, invitato da Mulai Hafid a venire a Marrakesc, declinò l'invito, dicendo che la sua presenza a Mogador era indispensabile finchè rimanevano i francesi in territorio marocchino. D'altro canto si annuncia che la sottoscrizione fatta a Marrakesc per offrire doni a Mulai Hafid ha raccolto cinque milioni di pesetas. Il Mellah, da solo, avrebbe dato un milione.

PARIGI 29 (N). Il «Temps» ha da Tangeri che stamane fra gli indigeni era diffusa la voce che il potente caid del distretto Abdaissa-Benomar aveva riconosciuto Mulai Hafid come sultano ed era partito per Marrakesc.

Il «Petit Journal» riceve da Casablanca che le truppe costituenti l'avanguardia di Mulai Hafid si trovano a cinquanta chilometri da Casablanca e si dirigono su Larache e Fez. Secondo un altro dispaccio da Tangeri, Mulai Hafid si dirigerebbe su Rabat.

Una mehalla che minaccia di marciare su Tangeri

PARIGI 29 (N). La «Petite République» ha da Tangeri: La mehalla operante contro Raisuli, avendo appreso che i soldati marocchini erano stati pagati a Tangeri, mercè una Banca francese, reclamarono l'arretrato del loro soldo, minacciando in caso diverso di marciare su Tangeri di concerto con Raisuli.

Si annunzia che il sultano è attualmente guardato a vista dai ministri nel suo palazzo. Interrogato su questa notizia, El Guebbas ha dichiarato che non aveva ricevuto nessuna notizia e che perciò aveva chiesto informazioni a Fez.

La preoccupazione delle colonie europee

TANGERI 29 (Reuter). Il console inglese diede a tutti i cittadini inglesi il consiglio di recarsi, in caso di un assalto contro la città, nei rifugi loro assegnati i quali furono messi in istato di difesa.

PARIGI 29 (Havas) Per tranquillare la colonia europea a Tangeri l'incrociatore corazzato «Dessaix» partirà stasera da Tolone per Tangeri. Anche il cacciatorpediniere «Dard» partirà per il Marocco per mettersi al servizio della radiotelegrafia.

TANGERI 29 (Soc. cablogr. ted.) I tedeschi partiti da Fez il 25 corr., ed accampatisi il 26 presso il fiume Uarga, sperano che, qualora non incontrino ostacoli, potranno raggiungere entr'oggi Larache. A Fez è rimasta solo una famiglia italiana, la quale però intende partire anch'essa al più presto.

ROMA 29 (N). Belcredi telegrafa da Tangeri alla «Tribuna»: La colonia italiana di Tangeri si recherà da Nerazzini, ministro d'Italia, per pregarlo, in vista della crescente anarchia per i progressi di Mulay Hafid e della nuova vittoria riportata da Raisuli sulle truppe sceriffiane, di telegrafare al Governo italiano per chiedere l'invio di una nave regia. Le famiglie italiane mandano già via i bagagli. Il governatore di Tangeri si è recato a conferire con Nerazzini.

Un telegramma di Philibert. Un attacco a Casablanca

PARIGI 29 (N). L'ammiraglio Philibert telegrafa in data di ieri: La situazione politica è invariata. Nessun europeo ha lasciato Safi o Mogador, quantunque fosse a loro disposizione il piroscafo «Anatolie». I marocchini assalirono l'accampamento di Casablanca, ma furono respinti impetuosamente.

I regolamenti ci sono, mancano i denari

PARIGI 29 (N). L'«Agenzia Havas ha da Casablanca: Il comandante Mangin ha compilato un regolamento per i lavori stradali e per i macelli, ma mancano i mezzi necessari per realizzare i suoi progetti. La cassa dello Stato marocchino è affatto esausta.

Pare che il piccolo riparto di truppa spagnuolo continui a disinteressarsi degli avvenimenti.

La Francia non ha idee di conquista

PARIGI 29 (N). Una nota ufficiosa dice che l'ordine di imbarcare rinforzi è stato dato senza che nulla sia cambiato nelle istruzioni anteriori. Il Governo intende con ciò di confermare una volta di più che vuole assolutamente rimanere nello spirito dell'atto di Algesiras. D'accordo con l'unanimità delle potenze, vuole fare opera di giustizia: dare l'esempio di castigare gli assassini dei nostri disgraziati compatrioti ed i saccheggiatori, sempre in virtù del mandato delle potenze di garantire la sicurezza degli europei. Non intende andare oltre. Il gen. Drude potrà estendere il suo raggio d'azione a venti o trenta chilometri dalla costa. Non si tratta che di una spedizione nell'interno e non è mai stato nel pensiero del Governo di darsi alla conquista del Marocco.

Per organizzare la polizia nei porti marocchini

PARIGI 29 (N). Il «Petit Parisien» dice che la questione dell'invio dei rinforzi a Casablanca è affatto indipendente da quella dell'organizzazione della polizia, ma senza alcun dubbio questa si risolverà anch'essa con una spedizione di truppe di effettivi più o meno considerevoli nei quattro porti che vi sono destinati. Si è parlato dello sbarco eventuale di mille uomini in ognuno di essi: può darsi che questa cifra sia esagerata. Nessuna decisione potrebbe essere presa a questo riguardo prima che il maghzen abbia risposto alla nota collettiva della Francia e della Spagna con cui lo invitarono a facilitare l'esecuzione dell'atto di Algesiras. Questa risposta arriverà da Fez, non prima del 3 o del 4 settembre.

Il processo per la congiura contro lo czar

Tre condanne a morte

PIETROBURGO 29 (B). Oggi nel pomeriggio il tribunale militare pronunziò la sentenza nel processo per la congiura contro lo czar.

Nikitenko, Siniawsky, detto anche Pirkin, e Naumoff furono dichiarati colpevoli di aver ordito un attentato contro la vita dell'imperatore e condannati alla pena di morte mediante capestro. Quattro altri accusati furono dichiarati colpevoli di avere fondato un'organizzazione allo scopo di rovesciare il presente Governo. Tre di loro furono condannati a 8 anni di lavori forzati e il quarto a 4 anni. Cinque imputati furono condannati all'esilio e alla perdita dei diritti civili per l'aiuto dato ai congiurati. Sei imputati, fra i quali l'avvocato Fedossieff e la sua consorte, furono assolti.

Impiccato!

PIETROBURGO 29 (Ag. teleg. pietroburghese). Il tribunale militare condannò all'impiccagione l'uccisore del capo delle carceri pietroburghesi, Ivanoff. La sentenza fu eseguita la scorsa notte.

Il colera in Russia

BUCAREST 29 (N). A questa direzione del servizio sanitario giungono notizie secondo le quali nella Russia meridionale il colera va sempre più estendendosi. Molti casi si verificarono nelle città della Bessarabia. Le autorità sanitarie rumene hanno preso vaste misure di precauzione. Tutti i piroscafi devono subire una quarantena.

LE GRANDI MANOVRE ITALIANE nell'alto Novarese

Le fasi odierne

BORGOMANERO 29 (N). Eccovi qualche cenno delle fasi odierne:

Il 19.o Guide, del partito azzurro accampato ad Orta è ritornato a Gozzano. per proteggere la fanteria azzurra che avanza. I bersaglieri azzurri del quarto reggimento, sostenuti da una batteria di artiglieria, conservano fortissime posizioni sulla riva destra dell'Orta, ad Armeno, Omegna e Monte Formica.

I bersaglieri rossi dell'11.o reggimento, pure sostenuti da una batteria, hanno scambiato presso Armeno parecchi colpi con le truppe azzurre. La quinta divisione rossa è partita stamane alle 5 da Gravellona. Verso le 12 sono state segnalate importantissime operazioni. Negli scontri che s'impegnano, il primo corpo (rosso) è sconfitto dopo quattro ore di combattimento e di difesa accanita. Al combattimento prendono parte quattro squadroni della cavalleria azzurra ed i bersaglieri ciclisti del settimo reggimento. Scontri avvengono pure a Prey, Crevalcore e Pontesesia. Gli azzurri decisero la resistenza, per dar tempo alla fanteria azzurra di arrestare la marcia del nemico.

Ieri gli azzurri fecero settantacinque chilometri di marcia, digiunando fino alle 17.

Alle 12 oggi sono cessate le ostilità. Il morale e la salute dei soldati sono ottimi.

I particolari

Lo stato attuale è questo. La cavalleria azzurra molesta il fianco del primo corpo (rosso) che occupa le vicinanze delle montagne, attendendo lo sbocco di due squadroni di cavalleria a Valduggia, intenzionati di congiungersi al primo corpo a Borgosesia. La seconda divisione del primo corpo accampa a Crevalcore, un po' più in qua di Mosso Santamaria. A Borgomanero il terzo corpo (rosso) ha spinto le sue divisioni molto innanzi: la sesta, per le alture orientali del lago di Orta, in rincalzo dell'11.o bersaglieri, ed è arrivata oltre Armeno, obbligando le batterie azzurre a piegare a Gozzano; la quinta divisione, per le alture occidentali del lago di Orta, dopo aver inflitto un piccolo scacco ai bersaglieri azzurri, respinge le batterie azzurre, occupando la posizione di Pellino. La sesta divisione giunse in linea verso le 9 e fronteggiò con successo la difesa del partito azzurro, scaglionata a Miasino e costituita dal 4.o bersaglieri. Poco dopo un opportuno aggiramento eseguito dall'ala sinistra, la sesta divisione riuscì a sloggiare il nemico, ponendo fuori di combattimento la batteria ed il 40.o bersaglieri.

Il grosso degli azzurri, trattenuto per 24 ore dalla direzione Novara, s'è spinto verso nord, sulla strada che va da Borgomanero a Romagnano Sesia. Due brigate, la brigata Toscana e la brigata Parma, sono state avviate verso Serravalle e Gazzano, e giunsero senza incontrare difficoltà. Domani si avrà probabilmente una tregua.

Sulla direttrice Biella-Mosso Santamaria-Borgosesia, il reggimento Roma, rinforzato da una sezione di mitragliatrici, ha potuto ostacolare alquanto la marcia della colonna rossa proveniente da Mosso-Santamaria e diretta a Crevalcore; però, di fronte alla presenza di questa colonna, dovette ripiegare a Borgosesia, provvedendo alla difesa di due ponti che sono sulla strada Crevalcore-Borgosesia. Una divisione di cavalleria, girando per Cervione, ha attaccato Biella, che era occupata da tre battaglioni rossi ed una batteria. L'esito favorevole le ha consentito di distruggere alcuni magazzini e parchi dell'avversario; ma poi, contrastata dai rossi, ha dovuto ripiegare.

La direzione delle manovre s'è stabilita a villa Tornielli, ad Armeno.

Un soldato che annega

BORGOMANERO 29 (N). Il soldato, di cui il cadavere fu rinvenuto il 26 scorso nel Toce sotto Domodossola, è stato identificato per Giuseppe Ceresa da Sagnada, appartenente alla settima compagnia del 30.o fanteria, scomparso la sera del 25 da villa d'Ossola, ove il reggimento accampava. Sembra che il poveretto, recandosi a visitare alcuni conoscenti a Beura, sulla sinistra del Toce, imprudentemente abbia guadato il fiume per abbreviare il percorso: e così sia annegato.

Menelik diffida dell'accordo anglo-franco-italiano

ROMA 29 (N). Da fonte attendibile apprendo che il negus Menelik avrebbe mostrato di non essere troppo soddisfatto dell'accordo anglo-franco-italiano, che garantirebbe l'indipendenza dell'Abissinia. Da principio lo aveva accolto senza diffidenza, ma poi persone che lo circondano vollero fargli nascere qualche sospetto e vi riuscirono. Menelik non dissimulò il suo malcontento e vi è un fatto particolare che lo dimostra. I rappresentanti del negus che si recavano ad Adis Abeba non mancavano mai di visitare i rappresentanti europei che vi risiedono. Ora non lo fanno più. Non sarà difficile però persuadere Menelik del suo inganno.

Bollati succede a Malvano alla Consulta

ROMA 29 (N). Il «Giornale d'Italia» annunzia che il 3 settembre ritornerà a Roma il comm. Bollati, nominato segretario generale degli affari esteri. In quel giorno il comm. Bollati prenderà in consegna gli uffici del senatore Malvano, che abbandonerà definitivamente la Consulta per presiedere la quinta sezione del Consiglio di Stato.

Un cardinale argentino

ROMA 29 (N). Persona famigliare in Vaticano mi assicura che fra la Santa Sede e la Repubblica Argentina corrono trattative per la creazione di un cardinale argentino. Il papa vorrebbe prima nominare qualche altro vescovo argentino e poi creerebbe il nuovo cardinale nella persona di mons. Espinoza. Il nunzio pontificio a Buenos Ayres mons. Lucatelli ha continuato felicemente l'opera di mons. Pedratucci nella conservazione di buoni rapporti fra la Repubblica e la Santa Sede. Per il suo giubileo i cattolici argentini faranno al papa un ricco dono.

Un difensore del «Santo» di Fogazzaro, tornato in grazia

ROMA 29 (N). La Santa Sede ha restituito al sacerdote Giorgio Tuerrel il beneficio della celebrazione della messa, toltagli dopo la sua espulsione dalla Compagnia di Gesù. Il Tuerrel avrebbe fatto la dichiarazione che mai più pubblicherà scritti se non previa autorizzazione della Santa Sede. La notizia desterà l'interesse specialmente del mondo intellettuale cattolico. Del caso Tuerrel si parlò molto anche in Italia per la notissima famosa sua lettera confidenziale ad un professore di antropologia e tradotta da Pietro Giacosa in difesa di Fogazzaro, che fece molto rumore per le arditissime idee espostevi.

LA GIOVINE ARMENIA SI MUOVE

Un proclama per la liberazione dei popoli della Turchia

PIETROBURGO 29 (N). Il corrispondente da Costantinopoli del «Tovarist» scrive sull'agitazione armena, che attira l'attenzione dei circoli dirigenti ottomani e le simpatie dell'elemento progressista liberale turco:

«Di conserva col movimento giovane turco procede il movimento politico degli armeni. Dopo il mostruoso eccidio del 1900, gli armeni tentarono altre insurrezioni, ma senza alcun risultato pratico. I soldati turchi riuscirono sempre a soffocare nel sangue la piccola Armenia, e la speranza che quel paese potesse essere liberato col concorso delle grandi potenze s'infranse sempre dinanzi all'egoismo e alle rivalità degli Stati. Ora i capi del movimento politico armeno mutarono tattica: sono diventati più pratici. Il partito rivoluzionario armeno lavora adesso alla liberazione della patria con mezzi meno pericolosi. Da qualche tempo fa causa comune con gli elementi liberali turchi che vogliono il risanamento radicale di tutto il fracido impero ottomano. Di recente poi ha pubblicato un proclama nell'organo liberale turco «Sanay-ul-Hair» e lo ha diffuso in migliaia di esemplari in tutto l'impero.

«Il nostro grande impero crolla da ogni parte - dice il proclama - e alla perdita dell'Egitto, della Bulgaria, della Bosnia-Erzegovina, di Creta e di altre provincie minori seguirà presto la perdita della Macedonia. Tutta la ricchezza naturale della Turchia è sfruttata dallo straniero, il capitale internazionale raddoppia sul nostro suolo, mentre le popolazioni muoiono di fame. Prepariamoci a vedere fra breve la Macedonia staccata dall'impero. Assisteremo sempre impassibili a questa continua diminuzione ed umiliazione della Turchia? Tutte le sciagure della nostra patria sono opera della camarilla che impera intorno al sultano e dell'esercito, o meglio dei suoi capi. La liberazione non può essere che il frutto di una rivoluzione. Uniamoci tutti, turchi, arabi, armeni, curdi, macedoni e greci, per salvare la patria comune. Sia il nostro motto: «Parlamento ottomano con una rappresentanza nazionale di tutti i popoli che vivono nell'impero».

LA TURCHIA FRA LE POTENZE DI SECONDO ORDINE

Protesta della Porta

COSTANTINOPOLI 29 (N). Una circolare della Porta alle sue ambasciate protesta perchè la Turchia figura come potenza di secondo ordine, nella classificazione delle potenze per il tribunale arbitrale permanente.

LE FESTE DEL GIUBILEO DI FERDINANDO

SOFIA 29 (Agenzia tel. bulgara). Il principe Ferdinando conferì onorificenze a tutti i ministri in occasione del suo giubileo di regno. Le feste per il giubileo ebbero carattere eminentemente nazionale, specialmente al banchetto di 2600 coperti datosi al Campo di Marte, al quale i ministri Gudeff e Genadieff e, ultimo, il principe, fecero brindisi accolti da frenetiche acclamazioni.

SOFIA 29 (N). Fra i discorsi tenutisi in occasione del giubileo del principe merita di essere rilevato quello dell'ex-presidente dei ministri Radoslawoff che espresse al principe il rammarico che il partito liberale non possa felicitarlo ancora per la sua incoronazione. Il partito liberale dichiara apertamente di voler mettere nel suo programma il prossimo innalzamento della Bulgaria a regno.

SOFIA 29 (Ag. tel. bulg.). Stamane, nell'aula del Sobranje, il ministro del commercio, Genadieff, alla presenza di tutte le deputazioni della provincia, dei deputati ministeriali e dei sindaci delle provincie, tenne un discorso in cui magnificò l'opera compiuta dal principe Ferdinando e dagli eroici bulgari come Stambuloff e Petkoff. Quindi le deputazioni si recarono in corteo al cimitero, dove il metropolita di Sofia celebrò un requiem; presso le tombe di Stambuloff, Petkoff, Grekoff e Belceff il metropolita tenne un discorso commoventissimo. Come rappresentante del principe assistette alla solennità il generale Bodeff.

Le felicitazioni dello czar

PIETROBURGO 29 (Ag. telegr. pietroburghese). L'imperatore Nicolò spiccò un telegramma al principe Ferdinando di Bulgaria. Gli afferma la sua sincera amicizia e fa voti possa vivere a lungo affine di compiere la sua grande opera per il bene del popolo bulgaro unito con la Russia da memorabili legami storici di fratellanza.

Anche il ministro degli esteri Isvolski mandò al principe un telegramma di felicitazione. Il rappresentante diplomatico russo a Sofia trasmise poi a Ferdinando gli auguri del suo Governo.

L'ostacolo all'accordo franco-germanico

PARIGI 29 (B). Il corrispondente berlinese dell'«Echo de Paris» informa il suo giornale che l'ostacolo più grave ad un accordo tra la Francia e la Germania sarebbe, secondo l'opinione dei circoli di Berlino, la persona di Clémenceau. Il corrispondente crede che quando Clémenceau sarà caduto sopra una questione di politica interna, l'accordo sarà reso più facile. Negli affari marocchini Clémenceau si mostrerebbe timido perchè sente contro di lui l'ostilità della Germania.

ALLA CONFERENZA DELL'AJA

L'AJA 29 (N). Il comitato A della commissione per il tribunale arbitrale discusse varie proposte assegnategli e deliberò in particolare che la giurisdizione arbitrale obbligatoria non debba estendersi a vertenze nelle quali debbono decidere i tribunali nazionali, come p. e. in controversie sulla proprietà letteraria ed artistica, ma soltanto a quelle vertenze che sono di spettanza dei Governi stessi e delle autorità amministrative.

Sottomarini per il Giappone

LONDRA 29 (N). Il «Times» dice che la casa Sickert Maxim's sta costruendo due sottomarini per conto del Giappone.

CONDANNA DI RISERVISTI AMMUTINATI

NEISSE 29 (N). Dopo un dibattimento durato due giorni il tribunale di guerra ha condannato parecchi riservisti accusati di ammutinamento a pene di carcere varianti dai sei mesi ai sette anni di ergastolo.

IL CONGRESSO LIBERTARIO

AMSTERDAM 29 (N). Congresso libertario. Nell'odierna seduta del congresso anarchico, Malatesta, italiano e Baginsky, americano, difesero il sistema dell'organizzazione anarchica. Il congresso ha approvato con 45 voti contro 1 la mozione di Dunois, francese e della signora Colomann, americana, a favore dell'organizzazione. Il congresso poscia discusse a porte chiuse l'organizzazione di una Internazionale di libertari.

La situazione nel Portogallo

Contro la dittatura di Franco

LISBONA 29 (N). Il Consiglio di Stato si occupò nella sua ultima seduta della situazione interna. Luciano Castro dichiarò che qualora continuasse la dittatura egli non rimarrebbe più oltre nel Consiglio. Giulio Vilhena rilevò che i sistemi dell'attuale Gabinetto non hanno ottenuto i buoni risultati per la nazione che esso sperava. Tutti i monarchici dovranno perciò raccogliersi. Pimental Pinto dichiarò che i sistemi del presidente dei ministri Franco non permettono ai monarchici di assicurargli la loro solidarietà. Non è più loro possibile di collaborare con lui.

MOVIMENTO OPERAIO

Lo sciopero ad Albareale

ALBAREALE 29 (U. B.) Per ordine della polizia fu sciolto oggi l'accampamento degli scioperanti. Il segretario del partito e il segretario della società operaia provinciale furono espulsi. Dieci scioperanti e il capo dei muratori scioperanti furono arrestati. Contro quest'ultimo fu avviato processo per pubblica violenza. Lo sciopero non è generale. Nei forni, nelle botteghe di barbiere e in molte officine si lavora. Anche i giornali escono regolarmente.

BUDAPEST 29 (N). Nello sciopero generale di Alba Reale non è subentrato oggi alcun cambiamento. I due segretari del partito socialista condannati all'espulsione furono arrestati. Ieri, calata la notte, gli operai in grossi gruppi girarono per la città facendo dimostrazioni. In vari punti della città furono frantumate le finestre. In un caffè si impedì ai camerieri di lavorare gettando loro addosso bombe contenenti materie fetenti. La polizia ha deciso di sciogliere l'accampamento degli scioperanti. Stamane il vice-capitano di città accompagnato da numerosi poliziotti e gendarmi comparve all'accampamento e lo dichiarò sciolto. Nel decreto della polizia si dice che lo sciopero generale non è giustificato perchè la sua causa non ha carattere economico. La polizia giustifica l'arresto dei segretari del partito col dire che lasciandoli a piede libero avrebbero messo la città in subbuglio.

Uno sciopero in via di risoluzione

BUDAPEST 29 (U. B.) Le trattative fra i proprietari di stabilimenti per confezioni da signora e i fiduciari degli scioperanti si chiusero con un compromesso. I principali accolsero quasi tutte le domande degli scioperanti, eccettuata quella della soppressione del lavoro di maglia, non voluta neppure da una parte degli operai. I fiduciari convocarono gli scioperanti a un'adunanza per comunicare gli accordi presi coi principali. Dopo viva discussione gli scioperanti respinsero quegli accordi e deliberarono d'insistere sulla soppressione del lavoro a maglia. Ad onta di questa deliberazione molti operai dichiararono di voler riprendere il lavoro; sicchè il numero degli scioperanti si riduce ora a 600.

Minaccia di una grande serrata

COPENHAGEN 29 (B). Nell'odierno congresso generale straordinario della Lega dei principali fu discusso d'invitare i falegnami addetti alle costruzioni edili, che sono in sciopero da quattro mesi, a riprendere il lavoro entro tre giorni. In caso non si conformassero all'invito, sarà proclamata la serrata in tutte le imprese della provincia appartenenti alla Lega dei principali.

Nel porto di Anversa

ANVERSA 29 (B). La Lega dei principali decise di colpire gli operai del porto con la serrata finchè non abbiano ripreso tutti il lavoro, e di accordare a tale scopo ulteriori importi. La situazione nel porto è calma. Il lavoro di carico è fatto da operai stranieri.

BRUXELLES 29 (N). Il consorzio del porto di Anversa proclamerà la serrata generale se gli operai non riprenderanno entro oggi il lavoro assoggettandosi a tutte le condizioni poste dal consorzio.

La Banca a.-u. non aumenta lo sconto

VIENNA 29 (B). Nell'odierna seduta del consiglio generale della Banca austro-ungarica, presieduta dal vice-governatore barone Winterstein, fu preso atto della relazione del segretario generale sulla situazione del mercato monetario e delle divise, e fu sbrigata quindi una serie di questioni amministrative pendenti. Non fu fatta alcuna proposta di mutare il saggio d'interesse.

Per un trattato commerciale austro-serbo

BELGRADO 29 (N). Si assicura che il presidente dei ministri Pasic ritornando da Marienbad si fermerà a Vienna, dove sarà ricevuto dal ministro degli esteri a.-u. barone Achrenthal. I giornali dicono che ora è da sperare nella stipulazione di un trattato commerciale con l'Austria-Ungheria.

LA STATUA DI CARNE

20

— Il principe Alessio Dolgoruky, - rispose il vecchio, facendo atto di entrare.

Ma la donna gli sbarrò l'ingresso.

— Il signor principe non riceve alcuno, - essa disse.

— Riceverà me; sono suo padre.

E prima che la domestica potesse impedirglielo entrò nella casa.

Alessio e l'ex-capitano erano nel tinello dinanzi alla scacchiera.

Vedendo suo padre, Alessio s'alzò in piedi e fece un gesto di dolorosa sorpresa.

— Voi qui? - egli mormorò.

— Sì, io mi sono degnato di venirvi a richiamare ai vostri doveri di figlio, - disse il principe.

Senza essere invitato andò a sedersi sopra un canapè.

— Mio padre, il principe Dolgoruky; il capitano Paulovic, - disse Alessio facendo le presentazioni d'uso.

L'ex-capitano salutò il principe con un profondo inchino, mentre il vecchio aristocratico rispondeva appena con un leggero cenno del capo.

— Bramerei parlare con mio figlio senza testimoni, - disse il principe sprezzantemente al padre di Clara.

— Non c'è nulla che il signor Paulovic non possa udire, - replicò Alessio al quale il fare altezzoso di suo padre cominciava a fargli salire la mosca al naso.

— Ho detto che voglio parlare solamente con voi; - disse il vecchio principe, mentre l'ex-capitano stava ritirandosi.

Quando furono soli, il principe guardò suo figlio con severità.

— Potete immaginarvi, - egli cominciò, - lo scopo della mia venuta. Voi avete commesse delle pazzie e state commettendone altre. La misura è al colmo ed io voglio ricondurvi sulla retta via. Contro mia volontà voi avete contratto un matrimonio vergognoso, che Dio si è affrettato a sciogliere. Il giovane principe Dolgoruky marito di una cantatrice e forse... peggio.

— Padre, rispettate almeno i morti! - esclamò il giovane con collera.

Il vecchio si strinse nelle spalle e proseguì:

— Io avevo sperato che dopo la morte di quella donna sareste ritornato in patria per chiedermi perdono di esservi ribellato alla mia autorità, invece voi non solo non avete implorato il mio perdono, ma avete persistito a rimanere in questo paese. Oramai è tempo di finirla con questa commedia indecorosa per voi e per me, e voi mi seguirete a Pietroburgo.

— Io rimarrò qui, padre, - disse Alessio con fermezza.

— Ardireste disubbidirmi un'altra volta?

— Sì.

— Ma non pensate ch'io posso punirvi severamente.

— Voi non potete nulla contro di me. Ciò che avete potuto fare lo avete fatto, ma ora basta.

— Che cosa intendete dire?

— Voi avete tentato di farmi passare per un pazzo.

— Non lo siete forse? - domandò il vecchio con sarcasmo.

— No, non lo sono. Voi mi avete fatto derubare di gran parte di ciò che possedevo...

— Non è vero, voi mentite, - gridò il principe.

— Voi sapete che non sono io che mento.

— Voi mentite, vi ripeto. A quale scopo vi avrei fatto derubare?

— La vostra domanda è ingenua. Voi avete voluto togliermi quanto possedevo per ricondurmi sotto il vostro dominio.

— Voi siete pazzo.

— Non lo sono. Ma il vostro calcolo è fallito, perchè io posseggo ancora quanto basta per vivere agiatamente.

— Persistete a voler rimanere qui?

— Sì.

— Badate ch'io vi farò privare dal nostro imperatore del titolo che indegnamente portate.

— Fatelo.

— Vi priverò della mia successione.

— Non me ne importa.

Il vecchio aristocratico fece un gesto di collera e minacciò con la mano.

— Non so chi mi trattenga dal trattarvi come un ragazzo prepotente, - egli disse.

— Fatelo, - rispose il giovane con calma.

— Ma posso almeno sapere perchè vi incapricciate di voler rimanere qui? - chiese il vecchio principe.

— Perchè qui è sepolta lei, - disse Alessio.

— Vi ripeto che siete pazzo.

— Ed io vi dico che nessuno al mondo mi potrà allontanare da questo paese. Non prolunghiamo più oltre questo colloquio doloroso per entrambi, ve ne prego.

— Non lo prolungherò, ma ricordatevi sempre che avete abusato della mia pazienza e della mia bontà. Non avrò più compassione di voi e attendetevi un gran dolore. Ed ora basta.

Il vecchio s'alzò e senza aggiungere parola uscì dal tinello e dalla villetta.

Il vecchio principe rimase due soli giorni a Pegli, per riposarsi come egli stesso disse delle fatiche del viaggio e prepararsi al ritorno; però nei due giorni fu veduto girare il paese e discorrere con parecchie persone.

E il dolore grandissimo presagito dal vecchio principe a suo figlio si verificò infatti una quindicina di giorni dopo.

Come sempre, un mattino di buonissima ora, Alessio Dolgoruky che si era recato a pregare sulla tomba della sua Clara diletta, trovò che la terra sotto cui la povera morta giaceva, era stata rimossa e il cadavere esportato chissà dove, forse gettato in mare.

Il giovane principe gettò un grido di dolore e cadde a terra privo di sensi.

Quando rinvenne si trovò nel suo villino assistito amorosamente dall'ex-capitano e dal medico comunale.

Le sue prime parole furono:

— M'hanno tolto la cosa più cara che avessi al mondo.

Anche il Paulovic piangeva.

— I miserabili hanno profanata una tomba. Che Dio possa punirli, - egli mormorava.

— Se non li punirà Dio li punirò io, - disse fieramente il giovane principe in un impeto di collera.

Le autorità comunali e giudiziarie erano state tosto avvertite del delitto commesso ed avevano immediatamente proceduto ad indagini.

Fu assodato che da alcuni giorni erano arrivati in paese due sconosciuti vestiti da operai, che questi avevano preso dimora in un albergo di infimo grado, e che erano poi spariti la notte stessa in cui era stata consumata la profanazione della tomba. Venne anche accertato che i due operai poco prima dell'alba avevano preso posto su di un'automobile che a tutta velocità si era diretta verso la frontiera.

Del cadavere dissepolto non si trovò alcuna traccia; la riva del mare venne accuratamente scandagliata, le campagne ed i boschi furono visitati scrupolosamente ma anche inutilmente.

I resti mortali di Clara Paulovic erano scomparsi.

— L'autore del furto è anche l'autore di questo nuovo delitto - pensava il bravo pretore di Sestri, il quale si era assunta l'istruttoria di questo nuovo fatto delittuoso.

Il giovane principe non ebbe più ritegno. Egli narrò al magistrato quanto ultimamente era avvenuto tra lui e suo padre e non tacque neppure il sospetto che lo stesso suo padre avesse ordinato l'esumazione del cadavere.

— A quale scopo? - chiese il pretore.

— Allo scopo di indurmi a lasciare questo paese e a rimpatriare - rispose Alessio Dolgoruky.

— Che cosa farete voi?

— Io rimarrò qui, sintanto che non saprò di sicuro il luogo in cui la mia povera Clara è stata nuovamente sepolta - disse recisamente il giovane.

Tutti i giornali parlarono di questo fatto, insistendo perchè gli autori dell'esecrando delitto venissero scoperti e puniti severamente. Le autorità politiche e giudiziarie non ebbero più un minuto di riposo; ma tutto questo lavoro non ottenne che un risultato; quello cioè di accertarsi che i profanatori della tomba avevano avuto modo di passare indisturbati all'estero senza poi lasciare nessuna traccia di loro.

PARTE SECONDA

I.

Un fatto straordinario era accaduto in Marsiglia. Il professore Verdeuil, appassionato archeologo aveva ricevuto, proveniente da Alessandria d'Egitto, da ignoto donatore, una grande cassa sulla quale a caratteri cubitali era scritto: Fragile,

Un „run" alla Banca di Baja

BUDAPEST 29 (N). Agli sportelli della Banca di Baja ci fu oggi un «run». Molti depositanti chiesero la restituzione dei loro depositi. Una piccola parte dei richiedenti potè essere sodisfatta. Per gli altri la Banca chiese la dilazione legale. La Banca potè poi rifornirsi di nuovi mezzi pecuniari.

Ai caduti nella guerra austro-prussiana. BRESLAVIA 29 (N). Oggi a mezzodì fu scoperto al cimitero militare il monumento ai caduti nella guerra austro-prussiana del '66, eretto per iniziativa della «Società per la conservazione delle tombe dei guerrieri nella Slesia e nella Boemia». Alla cerimonia intervenne una deputazione di ufficiali del 21.o e del 42.o reggimento di fanteria austriaca.

Il re Alfonso alle regate di Bilbao. SAN SEBASTIANO 29 (N). Re Alfonso è partito oggi per Bilbao per prendere parte alle regate internazionali.

Fallières decorato dal mikado. PARIGI 29 (N). Il presidente Fallières ricevette nel pomeriggio in udienza solenne l'ambasciatore giapponese, che gli presentò le insegne dell'Ordine del Crisantemo.

Il barone Beck all'Esposizione di Venezia. VENEZIA 29 (N). Oggi alle 16, il barone Beck con la consorte ed altre persone, visitò l'Esposizione, ricevuto dall'on. Fradeletto. Il pubblico che affollava i Giardini, salutò al passaggio il ministro austriaco. Il barone Beck si trattenne particolarmente nelle sale austriache e nazionali italiane. Il bar. Beck lascierà sabato Venezia.

La chiusura del congresso cattolico tedesco. WUERZBURG 29 (B). Oggi fu tenuta l'ultima radunanza generale pubblica del congresso cattolico. Nel suo discorso di chiusura il presidente disse che la sodisfazione per il successo del congresso è stavolta tanto più giustificata in quanto che sino all'ultimo momento si aveva motivo di temere della sua riuscita. Le difficoltà furono vinte dal sincero spirito cristiano dei convenuti. L'oratore parlò quindi contro il rinfocolamento degli odi confessionali e invocò infine la benedizione di Dio sulla chiesa e sui convenuti. Il vescovo di Wuerzburg ringraziò il presidente. La cerimonia finì col canto di un inno di ringraziamento. Nel pomeriggio ci fu un solenne banchetto.

Scarlattina ad Essegg.

ESSEGG (Croazia) 29 (N). Essendo scoppiata un'epidemia di scarlattina, il Governo ha differito dal 1. settembre al 24 la riapertura delle scuole medie. Analogo provvedimento fu preso dall'autorità comunale per le scuole elementari. In questi ultimi giorni si verificarono venti nuovi casi di scarlattina.

L'istituto vaccinogeno di Vienna.

VIENNA 29 (N). La «Wiener Abendpost» dice che non rispondono al vero le voci che affermano esserci penuria di vaccino nell'istituto vaccinogeno dello Stato. Anzi, l'odierna quantità di vaccino disponibile è sufficiente, purchè le vaccinazioni pubbliche e private non avvengano di un tratto, impetuosamente, come in quest'ultimo tempo.

Le automobili pubbliche di Berlino.

BERLINO 29 (N). Dei 700 fiacres automobili che si trovano in esercizio a Berlino 500 sono pignorati. Dapprincipio queste automobili davano un discreto reddito, ma poi il reddito andò diminuendo causa l'aumento del loro numero e perchè le riparazioni andarono gradatamente aumentando fino a rappresentare il dieci per cento del prezzo d'acquisto. Alcune delle maggiori Società automobilistiche lottano con gravi imbarazzi finanziari.

Il mistero delle 95.000 lire.

NAPOLI 29 (N). Regna ancora il più profondo mistero sulla scomparsa di 95.000 lire consegnate dal ragioniere Zaccaria al cassiere della ditta Albertone e Girardi per versarle alla Cassa commerciale (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Lo Zaccaria si trova sempre a letto piantonato dalle guardie e scrupolosamente visitato dal prof. Canterano, il quale presenterà presto la sua diagnosi. Pare assodato che la simulazione della perdita della parola non esiste, perchè il professore Canterano ha immerso a più riprese uno spillo sotto i piedi e in altre parti del corpo dello Zaccaria: dal lato sinistro del corpo le punture non provocarono nessuna sensazione. Lo Zaccaria sarebbe stato effettivamente colpito da emiplegia al lato sinistro e da atassia.

Conflitto fra operai italiani a Grenoble.

GRENOBLE 29 (N). Un certo numero di operai italiani ha aggredito, in seguito a diverbio, il capo operaio Bianchetti, che li minacciò col revolver. Siccome gli operai tentavano ciononostante di colpirlo, il Bianchetti sparò. Uno degli operai rimase mortalmente ferito.

Gita finita tragicamente.

PARIGI 29 (N). Il «Petit Journal» ha da Nizza: Una barca che aveva portato in gita in mare parecchi turisti, fra i quali il signor Boyer, deputato di Marsiglia, si capovolse al largo di Cannes fra la rada e l'isola Lerino. Parecchie persone sarebbero annegate, fra cui Alberto Cremieux, avvocato di Parigi, De Normanoy, letterato e un artista molto noto dei teatri parigini. Il deputato Boyer si sarebbe salvato.

Settantenne suicida.

TORINO 29 (N). Oggi, dopo mezzogiorno, il portinaio del palazzo Madama, Pietro Regalvi, settantenne, mentre pranzava con la famiglia, si ritirò improvvisamente e si sparò un colpo di rivoltella all'orecchio. Pare che il suicidio debba attribuirsi a malferma salute. Il Regalvi fu trasportato all'Ospedale in stato gravissimo.

Grave incendio a Firenze.

FIRENZE 29 (N). Stamane si sviluppò un incendio nei magazzini di prodotti chimici della Società Pegna. L'incendio, che si crede causato dallo scoppio di benzina, divenne in breve gravissimo. Accorsero i pompieri e le autorità. Dopo quattro ore di lavoro l'incendio fu domato. Un pompiere rimase ferito. Si ignora l'entità dei danni.

Un altro incendio disastroso.

BUDAPEST 29 (U. B.) Nel villaggio di Nagy Toronia che conta 800 abitanti, scoppiò un incendio che distrusse per due terzi il villaggio.

Una fabbrica in fiamme.

BUDAPEST 29 (U. B.) Oggi scoppiò un incendio nel deposito della fabbrica ungherese di colori. Nella mattina l'incendio si estese agli altri riparti che furono distrutti.

Uno scrittore, un'attrice e un avvocato annegati durante una gita.

PARIGI 29 (N). A Cannes si capovolse una barca in cui si trovavano l'attrice Merot, l'avvocato Alberto Cremieux e lo scrittore Hermondy. Tutti e tre annegarono.

Il mistero di Carlsruhe e il cinematografo.

BERLINO 29 (N). La polizia ha proibito la riproduzione cinematografica dell'assassinio della signora Molitor, per il quale fu condannato il genero di lei prof. Hau.

Il presidente di polizia ha ordinato che per impedire la rappresentazione cinematografica si ricorra anche alla forza. Il presidente di polizia prese questa disposizione dopo di essersi fatto presentare le pellicole preparate da una ditta parigina.

Vie di fatto fra due milionari.

BERLINO 29 (N). Da Nuova York si telegrafa che è oggetto di commenti un diverbio con vie di fatto avvenuto tra due notissimi milionari. Il fatto avvenne nell'ultima seduta della Banca centrale dell'Illinois. L'ex-presidente della Banca, il milionario Pish propose, in odio all'attuale presidente della Società, Harranahn, di aprire un'inchiesta sull'influenza esercitata dal gruppo delle Banche Harriman sull'esercizio della Società. Harranahn propose e l'assemblea votò l'aggiornamento della proposta. Ciò eccitò talmente il Pish che chiamò il suo successore uno strumento di Harriman. Il presidente chiamò il Pish un bugiardo e questo allora si precipitò sull'offensore bastonandolo senza pietà. I due contendenti furono separati dai presenti. Harranahn fu trasportato a casa sua tutto sanguinante.

Arresto di un malvivente.

ROMA 29 (N). Mandano da Valmontone che i carabinieri arrestarono nel territorio fra Artena e Vignanello il latitante Angelo Pompa, figlio di un celebre brigante tuttora in galera. La popolazione, che ne temeva le vendette, è alfine tranquillata.

Venticinque falsari condannati.

CAMERINO 29 (N). Si è avuta oggi la sentenza del processo contro i falsari di valori argentini e italiani, che da qualche giorno si svolgeva dinanzi a questo Tribunale. I venticinque imputati furono tutti condannati a pene varianti da due a dieci anni di reclusione e a multe varianti da 700 a cento lire.

Un combattimento con briganti serbi.

BELGRADO 29 (B). Ieri una banda di briganti, che turbava la sicurezza pubblica nel circondario di Pozarevac, fu messa in rotta dopo un accanito combattimento. Il capo della banda, certo Perich e un altro brigante caddero nella mischia. Quattro briganti furono catturati. Due gendarmi rimasero feriti.

Una tragedia misteriosa a Parigi.

PARIGI 28. Circa un mese fa prendeva alloggio in un albergo della via Charonne una coppia alquanto strana. L'uomo piccolo, mingherlino, di aspetto sofferente, ispirava piuttosto pietà, pareva imbarazzato sopratutto per la difficoltà di esprimersi in francese e sembrava sempre sotto l'impressione di un vago terrore. Invece la sua compagna era una bella bionda, alta, elegante, benchè vestita modestamente. Si seppe che lui si chiamava Schay Poliouss e che era nato nel 1884 a Varsavia ove aveva sposata la sua compagna di nome Kaia Silberling. La coppia conduceva vita ritiratissima. Il marito affermava di essere compositore tipografo; ma, causa l'ignoranza della lingua francese, a Parigi non aveva potuto occuparsi che in lavori di fatica. La donna invece non si occupava che della casa, mai aveva indirizzata la parola ai vicini, benchè parlasse perfettamente il francese; quando usciva era sempre vestita con una certa eleganza; mai fu vista accompagnata da altri che dal marito.

Il Poliouss, rientrato iersera all'ora abituale, questa mattina non si alzò, come faceva di consueto per recarsi al lavoro, onde gli albergatori dedussero che avesse perduto il suo posto. Verso le 8, con profondo stupore, i vicini udirono degli scoppi di voce: per la prima volta i Poliouss disputavano! Nessuno, però, poteva comprendere quel che dicessero, perchè parlavano in russo.

Ad un tratto un grido acutissimo si elevò, seguito ben tosto da forti detonazioni; poi si intesero delle grida rauche, dolorose e dei rantoli, in ultimo un altro colpo di revolver.

I vicini spaventati accorsero dall'albergatore; ma questi era già uscito a sua volta in cerca degli agenti. Per penetrare nella stanza dei coniugi si doveva forzare la porta perchè il Poliouss - il quale giaceva nel mezzo alla stanzetta in un enorme lago di sangue - aveva tentato di opporsi all'entrata facendo forza coi piedi contro la porta.

Il pavimento della camera era letteralmente inondato da uno strato di sangue; v'era sangue dovunque, sul letto, sui mobili, sul revolver che il Poliouss teneva in pugno. La donna era accoccolata fra il letto e il muro con la testa piegata sul petto. Una palla tirata a bruciapelo entrando per l'orecchio destro, le era uscita un po' sotto l'occhio sinistro, straziandole orribilmente il viso; dalla piaga spaventevole il sangue colava ancora misto a poltiglia cerebrale.

L'omicida aveva sparato quattro volte il suo revolver: due palle si erano perdute nel letto e nel muro; una aveva colpito la donna e la quarta egli se l'era cacciata nella testa.

Trasportato d'urgenza all'ospedale, il Poliouss moriva un'ora dopo, senza aver ripresi i sensi. Il cadavere della vittima è stato trasportato alla Morgue.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 29 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo ippodromo:

I. Handicap «Hauswiese», cor. 1700, m. 2200. Arrivò primo «Elemer» (1.35.8 al chilometro); secondo «Rebeka»; terzo «Inn». Corsero 9. Totalizzatore: 77:10. Piazzati: 36, 26, 38:25.

II. Premio di Thurnisch, cor. 1700, m. 2500. Arrivò primo «Jansen», pel quale non si accettarono scommesse (1.35.2 al chilometro); secondo «Bariton»; terzo «Shamrock III». Corsero 6. Totalizzatore: 73:10. Piazzati 77, 55:25.

III. Handicap «Bluff», cor. 2700, metri 2400. Arrivò primo «Vertes» (1.27.4 al chilometro); secondo «Botha»; terzo «Carrie Simmons». Corsero 6. Totalizzatore: 54:10. Piazzati 46, 37:25.

IV. Premio del Club per lo sport del trotto, cor. 1700, metri 2600. Fu corsa in due sezioni. Nella prima sezione arrivò primo «Evzonos» (1.35.3 al chilometro); secondo «Ambos»; terzo «Nitouche». Corsero 8. Totalizzatore 35:10. Piazzati: 31, 37, 46:25. Nella seconda sezione arrivò primo «Sonntagskind» (1.34.4 al chilometro); secondo «Colonel Willan»; terzo «Bandit». Corsero 7. Totalizzatore 28:10. Piazzati: 32, 35, 45:25.

V. Premio «Quartermarch», cor. 2300, metri 2400. Arrivò primo «Top Boy» (1.29.8 al chilometro); secondo «Charley»; terzo «Victoria». Corsero 9. Totalizzatore: 26:10. Piazzati: 30, 67, 37:25.

VI. Handicap dei Matadores, cor. 4000, metri 2400. Arrivò primo «Argonaut» (1.24 al chilometro); secondo «Soano» di Rossi; terzo «Darling Girl» di Gerini. Corsero 6. Totalizzatore: 25:10. Piazzati: 29, 44:25.

VII. Handicap Trieste, cor. 1800; metri 2600. Arrivò primo «Laura» (1.30.9 al chilometro); secondo «Liliomfi»; terzo «Baronesse I». Corsero 13. Totalizzatore: 162:10. Piazzati: 95, 32, 77:25.

CRONACA LOCALE

Per la convocazione della Dieta istriana

Una conferenza dei deputati italiani

Giorni or sono, esaminando la situazione creata alle Diete provinciali della Regione, abbiamo messo in particolare rilievo le origini, lo svolgimento e le conseguenze della crisi che costringe da tre anni alla inazione la Dieta istriana. E abbiamo insistito sul dovere del Governo di riconvocare questa Dieta, sul cui terreno i partiti avrebbero potuto e dovuto trovare un «modus vivendi» allo scopo di esaurire gli oggetti più importanti per la vita politica, amministrativa ed economica della provincia vicina.

Quest'ordine d'idee, da noi propugnato e conforme al pensiero della grande maggioranza della popolazione istriana, trovò ieri espressione autorevole

in seno al Club dei deputati italiani

della Dieta dell'Istria raccolto a conferenza nella nostra città.

La presidenza del club pubblica sulla riunione di ieri il seguente comunicato:

«Quest'oggi, 29 agosto, si radunò la maggioranza dietale istriana, la quale, in appoggio alla domanda già avanzata dalla Giunta provinciale, deliberò d'insistere presso il Governo nel modo più energico perchè voglia al più presto possibile convocare la Dieta dell'Istria.

«La maggioranza fu indotta a questa deliberazione dall'apprezzamento dei danni che risente tutta l'amministrazione autonoma provinciale per il fatto che la Dieta non ebbe a radunarsi dal 1904 in poi se non ad una sessione di due soli giorni nel 1905 anche questa senza alcun risultato pratico.

«La maggioranza è inoltre compenetrata della necessità di provvedere ai molteplici e sempre nuovi bisogni economici della popolazione ed è, come fu sempre, disposta a cercare un'equa intesa fra le varie stirpi che abitano la provincia, considerando la Dieta il più naturale e più favorevole terreno al raggiungimento di accordi fra i partiti nazionali.

«In fine la introduzione del suffragio universale per la elezione dei deputati al Consiglio dell'Impero ha reso più urgente la necessità - affermata con esplicito voto dalla Dieta provinciale già nella prima sessione della legislatura in corso - di portar a compimento una riforma elettorale affinchè la nuova Dieta possa venir eletta sulla base di un suffragio più largo.

«Questi motivi che indussero la maggioranza italiana dell'Istria a ripetere la domanda della convocazione dietale, rendono anche evidente la grave responsabilità che ricadrebbe sul Governo qualora esso si ostinasse nel rifiuto assolutamente ingiustificato di fronte agli importanti interessi economici, politici e sociali che sono in giuoco».

L'ordine del giorno della maggioranza dietale fu comunicato ieri stesso al reggente della Luogotenenza conte Schaffgotsch, il quale trasmetterà al Governo centrale la domanda e le motivazioni a cui essa si appoggia.

L'ordine del giorno è la più efficace e precisa risposta a quanti, avversari del partito nazionale, pretendevano di far apparire la maggioranza dietale istriana contraria ad ogni equo componimento della crisi, incurante degli interessi economici del paese, nemica o pavida di un allargamento del suffragio amministrativo.

La parola è ora al Governo.

Un colloquio col capitano prov. dott. Rizzi

Abbiamo avuto occasione d'intrattenerci ieri sulla crisi della Dieta istriana col Capitano provinciale dott. Rizzi. E alla nostra domanda in quale stadio si trovi la soluzione della controversia, egli ha risposto con le seguenti dichiarazioni:

— Nessuna comunicazione si è avuta negli ultimi tempi da parte del Governo circa una eventuale convocazione della Dieta dell'Istria. Prima della sospensione delle sedute della Camera di Vienna ho avuto ripetute occasioni di attingere, da colloqui col capo del Governo, il convincimento che prima della fine della legislatura dietale, la quale scade nel prossimo maggio, si desidererebbe dal Ministero una sessione per l'esaurimento degli oggetti di maggiore importanza ed urgenza. A questa stessa meta della riconvocazione della Dieta tendono fin dallo scoppio della crisi le pratiche della Giunta provinciale. Così come nel decembre dell'anno scorso e nell'aprile dell'anno corrente, anche testè fu da noi presentata al Governo la domanda di una normale sessione, domanda che potè facilmente essere giustificata con un semplice elenco dei disegni di legge e di altre proposte che attendono l'approvazione dietale e il cui ritardo è congiunto con gravissimi danni della provincia intera.

— Quale, secondo lei, la ragione della mancata convocazione?

— A parer mio, il Governo vuole che la convocazione della Dieta da parte della Corona sia accompagnata da buoni auspici per un componimento del conflitto sorto fra maggioranza italiana e minoranza slava per la questione linguistica - conflitto la cui genesi e il cui svolgimento furono troppe volte esposti pubblicamente. Il Governo vuole avere in precedenza una certa garanzia che la Dieta potrà lavorare pacificamente.

— E' vero che il Governo propose un compromesso accettabilissimo per la maggioranza italiana, ma che questa lo respinse?

— E' assolutamente falso. Lo può testificare al pari di me chi o a Trieste o a Vienna partecipò per il Governo alle trattative tentate ripetutamente fra le due parti della Dieta. L'ultima fase di queste trattative si svolse a Vienna nello scorso dicembre, e le cose andarono proprio in senso opposto a quello messo in giro ora a scopo di agitazione contro di noi. Fu il bar. Beck a proporre in una conferenza, alla quale era rappresentato anche il Ministero degli interni ed intervenne per la minoranza slava il deputato Spincic, fu il bar. Beck - ripeto - a proporre un «modus vivendi» che, completato da me nel corso della discussione, fu dichiarato dal Governo accettabilissimo per entrambe le parti. Tanto io quanto l'on. Spincic ci riservammo d'interrogare i nostri rispettivi gruppi che convocammo per telegrafo io a Trieste, il dep. Spincic ad Abbazia. Ma che avvenne? La maggioranza, dando prova di arrendevolezza, accettò a voti unanimi le basi del compromesso; la minoranza invece le respinse, sebbene fossero in massima opera del Governo, non certo avverso agli slavi, e sebbene lo stesso on. Spincic, col non respingerle «a priori», avrebbe dato a vedere di non ritenerle inaccettabili. Non fu dunque per colpa della maggioranza italiana che naufragarono nel decembre le trattative, le quali parevano così vicine al pieno risultato che il presidente dei ministri teneva pronta la patente sovrana per la convocazione della Dieta e attendeva solo «pro forma» in via telegrafica l'annunzio della risposta che avrebbero dato i due gruppi a cui l'on. Spincic ed io dovevamo riferire e proporre le condizioni stipulate a Vienna.

— Seguirono poi altre trattative?

— Dopo il decembre non si ripresero più le trattative fra i due partiti. Ripetuta ora dalla Giunta provinciale la domanda di una sessione della Dieta, fu convocata per oggi la maggioranza italiana, le cui deliberazioni furono concretate in un comunicato.

UN ANNO DI MOVIMENTO EDILIZIO

353 case nuove!

Col 24 agosto furono poste sul mercato delle abitazioni le case nuove dell'ultimo anno; molte sono tuttora in costruzione ed entreranno fra breve in attività; tutt'insieme un movimento edilizio enorme, che denoterebbe una fede sicura nell'energia di sviluppo e di accrescimento della città.

Tutti vedono coi loro occhi questo movimento: ma quante sono veramente le case nuove?

Dal 24 agosto dell'anno scorso alla stessa data di quest'anno risulta dai rilievi che abbiamo assunti presso l'Ufficio statistico-anagrafico che il numero delle costruzioni nuove o ricostruzioni, tra città, suburbio ed altipiano, ha raggiunto l'imponente cifra di 353.

Nella città

Entro i limiti della città propriamente detta si costruirono 107 edifizi nuovi. Il maggior fervore dell'edilizia fu nel distretto di Barriera vecchia, dove si murarono 36 case. Segue il distretto di Barriera Nuova con 27 edifici; indi subito quello di Città Nuova con 24. Nel distretto di San Vito si contano ancora 12 nuove case; mentre il movimento è meno accentuato in Città Vecchia, dove rileviamo una costruzione sola, e a San Giacomo, che ne registra 7.

La città evidentemente fa il suo massimo sforzo per allungarsi nelle valli prima di ascendere sulle colline, pur subendo una spinta irresistibile a dilatarsi alla periferia: il che apparirà in modo più evidente dalle cifre che riguardano il suburbio.

Nel suburbio

Il numero massimo di case fu costruito nei quartieri suburbani, che rapidamente vanno coprendo le loro aree, fino a pochi anni addietro tenute a campagna. 216 case in un anno solo! Di queste il maggior numero nel distretto che comprende Scorcola e Roiano: vale a dire 24 sul colle di Scorcola, e 18 nella valle di Roiano: cioè complessivamente 42.

Le 29 case erette a Guardiella e le 9 che spettano a Cologna dànno per un altro distretto la cifra di 38. Ugualmente intenso è il movimento nel quartiere delle due Maddalene (37 case) e in quello di Chiadino, che comprende Rozzol e Longera (36 case, delle quali 21 in Rozzol, 14 in Chiadino e 1 a Longera). Chiarbola Superiore e Servola stanno poco al disotto: 9 case nella prima; 25 nella seconda: insieme 34. Gretta ne conta 15 e Barcola 14: insieme 29. La città dunque si estende proporzionatamente da tutte le parti.

Sull'altipiano

Al movimento edilizio dell'altipiano dà il suo largo contributo lo sviluppo d'Opicina, divenuta centro ferrovairio, stazione di soggiorno estivo e consueto luogo di diporto dei cittadini. In un anno il villaggio carsico si accrebbe di ben 17 case; alquanto più che tutte le altre ville del territorio prese insieme, le quali non videro sorgere dalle fondamenta che 13 case: di queste 3 a Basovizza, 2 a Trebiciano, 2 a Contovello, 2 a Santa Croce ed una per ciascuna delle ville di Prosecco, Banne, Padriciano e Gropada. In complesso adunque l'altipiano annovera da quest'anno 30 case di più.

Progresso è movimento

Le nostre istituzioni cittadine sono sorte tutte nel nome del progresso. Era la grande parola che la città aveva scelto a sua insegna, come il migliore incoraggiamento alla vita. Noi vorremmo che questa parola fosse tuttora il simbolo di ogni attività cittadina, e non soltanto delle attività morali, ma delle attività più pratiche, delle economiche, delle finanziarie: poichè in realtà soltanto nel progresso sta il segreto del conservare.

Non vi sono cose che non abbiano in loro una energia che tende al meglio, una insita agilità ad adattarsi a nuovi movimenti della vita, o magari a iniziarli. Progredisce il commercio; progredisce l'industria; deve progredire con loro - e dappertutto progredisce - anche quell'attività che tutte l'altre alimenta: l'attività bancaria. Essa non è più quella di un tempo, in nessun luogo, per la stessa ragione che tutte le altre attività non sono più le medesime di una volta.

Negli ultimi anni abbiamo veduto non senza preoccupazione e non senza dolore istituti bancari stranieri, sorti da attività nazionali piuttosto contrarie che non affini alla nostra, allargare il loro campo di operazioni fino a Trieste. Noi non sappiamo quali interiori energie di progresso distinguessero la loro organizzazione; certo il fatto di calare arditamente verso una grande città commerciale, che si doveva supporre ormai fortificata alla vigilanza di tutti i suoi interessi, denotava una certa energia di intrapresa e la risolutezza a lanciare, nel campo della concorrenza, una sfida. Difatti gli istituti stranieri cercarono di fare quanto stava in loro per mostrarsi animati da uno spirito di movimento e cercar d'attrarre il maggior possibile numero di interessi nostrani nella loro orbita d'attività.

Ora dagli istituti bancari nostri, e specialmente da quelli che non sono sorti con la mira precipua di assicurare agli azionisti il massimo possibile dei dividendi fino alla frazione, ma bensì realmente come istituzioni cittadine intese a provvedere, in armonia con gli interessi generali della città, al quotidiano movimento dei suoi affari, noi ci saremmo aspettati, in faccia a questa concorrenza sferzante dal di fuori, una evoluzione verso le forme più pronte, più agili, più elastiche e verso le pratiche più correnti, nelle quali sta il progresso della vita bancaria rispetto a tutti i progressi della vita moderna.

Basterebbe si considerasse che questi stranieri non fanno l'impossibile, che i loro procedimenti, i loro metodi, i loro saggi d'interesse stanno nei limiti delle possibilità normali, perchè taluno degli istituti cittadini sentisse immediatamente la utilità di mutar criteri, di progredire, cioè, ossia di conservare a sè stesso e quindi a Trieste la clientela cittadina e particolarmente quella dei più modesti. Il che, ad esempio, non si ottiene quando a chi venga a depositare i propri risparmi si corrisponda un interesse minore di quello che concedono tutti gli altri istituti locali. E serbare la clientela popolare, mantenendola così finanziariamente indipendente da circoli che non hanno nulla di comune con la città, anzi piuttosto molto di comune con quelli che non amano la città, è nelle condizioni nostre profitto del paese e opera di civile benemerenza.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Maccari, dagli amici del giuoco birilli al «Mondo Nuovo», cor. 45.

Il giornale di oggi e il giornale di ieri. Tutti riconoscono ad Emile de Girardin la paternità del giornale moderno: egli il creatore della pubblicità, egli l'inventore del romanzo d'appendice, egli l'ideatore della stampa a prezzo minimo, egli l'autore della legge che il giornalista debba avere almeno un'idea al giorno! Si deve attribuire a lui anche la strana invenzione del «giornale arretrato», vale a dire del giornale di ieri che si vende ad un prezzo doppio di quello d'oggi, fresco fresco, appena uscito? Non parrebbe farina del suo sacco: tuttavia l'invenzione, per quanto strana, ha fatto fortuna, si è radicata nelle abitudini, e giornali vecchi e giornali nuovi, e pubblico vecchio e pubblico nuovo, hanno accettato ad occhi chiusi l'anomalia che, mentre il pane fresco si vende più caro del pane di ieri, il giornale di ieri si vende più caro del giornale fresco. Ossia il prezzo è fatto in ragione inversa del valore reale: giacchè non si negherà che il giornale odierno, coi telegrammi più recenti, con le notizie più vergini, con gli articoli che recano l'ultima impressione dell'attualità, rappresenti in generale un più appetitoso cibo dello spirito che il numero di ieri, già stanco, già deperito, già odorante di stantio, già cancellato e coperto dal numero successivo!

L'incognito inventore del giornale arretrato dovette però pensare che chi cerca il numero di ieri ha un estremo bisogno o un'estrema curiosità di trovarvi qualche cosa sua particolare ed è pronto perciò a pagarlo ad un prezzo d'affezione. Ma è proprio vero che sia così? Nella vertiginosa andatura presa dal giornalismo moderno, nello scrupolo di non pubblicare che notizie stillanti la freschezza dell'ultima ora, il giornale di ieri invecchia più rapidamente, ma nello stesso tempo più strettamente si allaccia al numero odierno: è come una delle cento pose di una proiezione cinematografica, che contiene in germe molta parte di movimento e di vita della successiva. Si torna al giornale di ieri, al giornale dell'altro giorno, magari a quello di una settimana addietro, per trovarvi le origini di una questione che tutt'a un tratto si è ingigantita; si torna al giornale di ieri o del prossimo passato per raccapezzarsi intorno a un argomento che, nella fretta della vita, si è dimenticato di seguire giorno per giorno. Il giornale di ieri è dunque fino a un certo punto una premessa necessaria e un complemento talora indispensabile del giornale d'oggi.

Dopo un certo tempo, oh sì, il giornale non ha più alcun addentellato con l'attualità; diviene una cosa del passato, una cosa difficile a trovarsi, una rarità; diviene magari (noi viviamo tanto presto!) un oggetto d'antiquaria! E allora si capisce il prezzo d'affezione, il compenso alle ricerche, alla pena di rovistare archivi, di metter sossopra scaffali: ma il giornale di ieri, in verità, non è che un organismo un poco deperito e niente affatto difficile a rintracciarsi.

Perciò il «Piccolo», che da quando è sorto, senza pensarci più che tanto, aveva seguito il costume generale, si era uniformato a quello che facevano gli altri in tutto il mondo, ha deciso di mettere ormai un po' di logica in questa faccenda. Dal primo settembre in poi, numeri arretrati non si considereranno che quelli già vecchi di almeno un mese e questi si potranno acquistare ad un prezzo speciale presso la nostra amministrazione. Ma chiunque voglia un qualsiasi numero dell'ultimo mese, lo potrà comperare nella nostra edicola di vendita in Piazza della Borsa, allo stesso prezzo del numero uscito quel giorno. Il pubblico ha troppo spesso bisogno del giornale di ieri perchè noi non ci mettiamo meglio al servizio del pubblico.

Tabelle offensive. L'attenzione dei cittadini è richiamata increscíosamente sempre più spesso negli ultimi tempi da certe tabelle offensive del carattere nazionale della città e insieme dei principî più elementari dell'estetica e del decoro. Codeste tabelle dovute alla mania conquistatrice degli stranieri, fanno pompa di sè nelle vie e piazze più centrali della città e, come spesso abbiamo anche noi rilevato, non dovrebbero essere risparmiati tutti i mezzi legali consentiti pur di rimuovere codesta duplice offesa.

Negli ultimi giorni l'Autorità magistratuale ha dovuto intervenire con sue decisioni in due casi fra i più notati di tal genere.

Nel primo si tratta delle tabelle di un istituto bancario forestiero che fondò di recente una sua filiale nella nostra città collocandola in un edificio nuovo di piazza del Ponte rosso. Il Magistrato civico in questo caso permise solo che fossero esposte due tabelle sul fregio dell'architrave di legno delle porte della casa, e mise per condizione che le tabelle sieno decorose e solidamente applicate, che le scritte sieno ortograficamente corrette e che la scritta principale sia stesa in lingua italiana. Non fu invece permesso di applicare le altre sei tabelle che fanno mostra sui pilastri di pietra della casa e ciò per il fatto che il ricoprire con insegne e tabelle parti decorative di pietra di una facciata costituisce nei riguardi di estetica un deturpamento. Fu imposto al proprietario di dar seguito entro tre giorni alla decisione del Magistrato.

L'altro caso riguarda l'insegna di un giornale croato esposta senza il permesso dell'Autorità municipale, la quale ne ordinò l'allontanamento non contenendo l'insegna una scritta anche in lingua italiana. Presentato ricorso contro la decisione, l'esecuzione ne deve rimanere sospesa.

Si deve augurare che per il decoro della città continui pronta e continua la vigilanza dell'Autorità comunale. Sull'esempio di quanto si pratica altrove, si tratta non di limitare il diritto dei singoli di adoperare nelle loro insegne tutte le lingue che ad essi piacciano, ma di assicurare alla lingua del paese il posto che le compete. Questo posto preminente è anzi condizione prima alla stessa efficacia dell'insegna che rivolgendosi alla generalità non può nè deve ignorare la lingua che è l'unica conosciuta dalla stragrande maggioranza dei cittadini.

Un medico tedesco che massacra Dante. Del caso parlano tutti, e ne corrono varie versioni: in realtà il bruttissimo caso è questo.

Fra i medici che fanno la loro pratica all'Ospedale civico v'è il dott. Egone Rovelli. Il nome è italiano, e difatti il giovane dottore è figlio di un milanese; ciò non gli impedisce di essere un arrabbiato pangermanista e di masticare abbastanza imperfettamente la lingua paterna. Ma dei suoi sentimenti giudice lui: non così dei suoi doveri d'ospite in un istituto di città italiana, dove è già per lo meno troppa cortesia che si ammetta chi non può parlare correntemente coi malati la lingua del paese.

Il dott. Rovelli è medico astante all'Ospedale: accanto ai locali in cui egli esercita i suoi doveri d'ufficio v'è una stanzetta, di cui si vale una persona di servizio per le sue incombenze; in questa stanzetta il dott. Rovelli non ci avrebbe a che fare. La persona di servizio in questione aveva affisso al muro uno di quei cartoncini diramati a suo tempo dalla Lega Nazionale, sui quali spicca a rilievo l'effigie di Dante. L'altro giorno il dott. Rovelli pose piede nello stanzino per lavarsi le mani: e pare che fosse in un momento di parossismo dei suoi livori politici, perchè vedere il cartoncino con l'effigie del grande poeta, scagliargli un'imprecazione teutonica e ridurlo in pezzi fu tutt'uno.

Chi pensi al livello di cultura e di civiltà che si ammette in un medico stenterebbe a credere a questa africana rabbia. Ma il fatto è purtroppo vero: e la notizia se ne sparse ben presto per l'Ospedale civico, talchè uno dei colleghi del massacratore di Dante in effigie si portò da lui a domandargliene conto. Il dott. Rovelli cercò di girare la posizione, esitò, tentennò, si industriò ad evitare e ad attenuare la responsabilità dell'accaduto: ma non potè ridurre a nulla ciò che era successo, ciò che era testimoniato dai pezzetti del cartoncino trovati al suolo: il rozzo impulso di acredine italofoba che l'aveva spinto a inveire, in una casa non sua, contro il modesto simbolo di un grande uomo e di una grande idea.

Chi commette in un momento di accecamento una simile azione ha la sua prima punizione nel giudizio dei colleghi, che si allontanano sdegnosamente da lui, (i medici dell'Ospedale, infatti, hanno deciso tutti unanimi di rompere ogni rapporto personale col dott. Rovelli), nel giudizio del pubblico, nel giudizio della sua coscienza. Ma noi ci domandiamo, ammessa l'inconcepibile ipotesi che un medico forestiero, in un ospedale di città tedesca, avesse smarrito il suo senso d'uomo civile fino a sfregiare una effigie di Goethe, che cosa sarebbe avvenuto di questo medico. Il giudizio morale che si può fare del suo atto cerchi il dott. Rovelli in questo raffronto. E decida egli se sia ammissibile che fruisca di ospitalità in un istituto di città italiana chi arde di tutti i furori al solo vedere l'augusta imagine di Dante.

Nuptialia. La gentile signorina Livia ...grè andò ieri sposa al signor Berthold ...lberg.

La **«Giovine Trieste».** Ricordiamo che ...riunione, alla quale i soci della «Giovine Trieste» sono chiamati questa sera, si ...e alle 8.30 nella sede dell'Associazione Ginnastica.

Cinquant'anni di navigazione. Il rarissimo giubileo fu compiuto ieri nelle lontane acque dell'Oceano Indiano dal capitano Pietro Craglietto, comandante del piroscafo «Persia», del Lloyd, arrivato ieri a Colombo, il quale appunto con la giornata di ieri compì felicemente 50 anni di navigazione. Pietro Craglietto, da 37 anni capitano a lungo corso, nacque a Lussingrande nel 1848, e a soli nove anni d'età fu imbarcato in qualità di mozzo a bordo del brigantino lussignano «Tem...», dal quale passò poi su altri velieri ...u. di lungo corso, sino a che nel 1861 sbarcò per inscriversi alla Scuola nautica di Lussinpiccolo nella quale assolse il corso biennale che allora vigeva.

Nel secondo semestre del 1863 ritornò al mare imbarcandosi come timoniere su velieri di lungo corso continuando la navigazione fino al 1866, nella quale epoca nella stessa scuola di Lussinpiccolo assolse gli esami di tenente mercantile, e navigò poi con tale grado nei più lontani mari sino al 1870. Nell'aprile di quell'anno diede l'esame di capitano assolto il quale assunse il comando dei velieri di lungo corso «Trio», passando poi sul «Co...rl» e quindi sul «Girolamo».

Lasciate le vele assunse il comando del piroscafo «Telegrafo», prima e dell'«Al...» poi del compianto armatore Taracchia, con il quale rimase sino al primo maggio del 1877, epoca in cui entrò a far parte del corpo dei capitani del Lloyd.

Fatta la carriera graduale è ora capitano di prima classe dal 1. dicembre 1900. Durante la sua lunghissima navigazione solcò gli Oceani ed approdò nei vari e lontani continenti del mondo. Da quasi dieci anni il cap. P. Craglietto naviga costantemente nelle linee fra l'Adriatico e l'Estremo Oriente. Allorchè si trovava al comando del piroscafo «Tha...» (prima della sua trasformazione) operò il salvataggio di 26 persone che a bordo di un naviglio ellenico smattato da un fortunale nel Mar Nero stavano per scomparire con lui.

In quell'incontro il re di Grecia lo decorò della croce di cavaliere del Salvatore, ed il Sultano dell'ordine ottomano Megidjè. Nel 1898 fu decorato della croce d'oro al merito con la corona.

Ora è da parecchi anni al comando del piroscafo «Persia» costruito in Inghilterra, col quale egli partì da qui il 27 luglio p. p. per l'India, la Cina e il Giappone.

Sappiamo che il Club dei capitani del Lloyd, prepara al ritorno del comandante Craglietto una simpatica festicciuola in suo onore.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Morteani, dai signori Adelina e Sebastiano Ghira cor. 15, a favore degli Amici dell'infanzia.

I membri della Direzione del Provveditorio del Consorzio dei commestibilisti elargirono al fondo vedove ed orfani della sezione di questa cassa corone 50, in memoria del signor Giuseppe Maccari, fratello del presidente del Provveditorio, signor Antonio Maccari.

Il carbone fuori del Punto franco. Abbiamo dato notizia del proposito secondo cui le operazioni di scarico del carbone nel nostro porto sarebbero trasportate fuori del Punto franco. Su questo progetto l'«Eisenbahnblatt» reca nel suo ultimo fascicolo che questo trasferimento appare più necessario per sollecitare le operazioni di carico e scarico di altre merci nel punto franco, in quanto che i carichi di carbone sono da qualche tempo straordinariamente aumentati importandosi ora quantità enormi di carbone inglese per le ferrovie dello Stato e la Meridionale ed essendo questo consumo da considerarsi come duraturo. Lo sfollare il punto franco apparisce quindi quale una necessità imprescindibile per togliere o mitigare le difficoltà che si manifestano specialmente in autunno nel disbrigo delle operazioni di carico e scarico nel porto di Trieste. Il deposito di carboni sarà trasportato sulla riva 5 e sul molo Santa Teresa dopo che per il trasbordo sui vagoni si saranno prese le necessarie misure e si saranno costruiti particolarmente i binari. Si progetta inoltre il collocamento di binari provvisori per sollecitare il più possibile il trasporto dei carboni. Si porrà subito mano al collocamento di questi binari provvisori, affinchè si possa attuare il trasferimento già col principio dell'autunno. I progetti per le installazioni definitive di trasbordo, non chè i binari provvisori sono già elaborati e vi fu già la perambulazione politica cui parteciparono rappresentanti del ministero delle ferrovie, di quello del commercio, nonchè del Governo marittimo. La costruzione di questi impianti sarà fatta dal ministero delle ferrovie per conto del ministero del commercio.

Alla Direzione ferroviaria. Direttore sostituto alla direzione delle ferrovie dello Stato in Trieste fu nominato l'ispettore superiore bar. de Weichs-Gon.

Le festa pro Lega Nazionale ad Aquileja. Abbiamo da Cervignano: Domenica 1. settembre, Aquileja, la illustre città romana, come la chiamò Riccardo Pitteri, la città che nel libro della storia conta ben 24 secoli di gloriose memorie; la città che ospitò Augusto, Cesare, Tiberio, Claudio, Tacito; la più grande fortezza dei romani... «Civitas potentissima», domenica prossima si appresta a dare una festa a vantaggio della Lega Nazionale.

Per quanto si tenti di sviare un popolo dalle sue origini, o gli si nasconda la sua storia, esso conserva sempre nel sangue il germe antico. E gli aquilejesi non possono dimenticare di essere latini, non possono scordare che l'essere nati nel classico suolo di Aquileja costituisce un titolo di nobiltà più glorioso e più antico di quelli del nobilume piovutoci nei secoli dai malguardati valichi delle Alpi. Nessun governo, nessuna legge può cancellare la origine degli aquilejesi, appartenenti ancora alla «Tribù Velina» e aventi tuttora il diritto del «Lazio» concesso loro da Augusto, e l'aquila romana è tuttora l'emblema della più gloriosa delle nostre città.

Domenica, ad Aquileja affluiranno, da Gorizia, da Trieste, da Cervignano, da tutte le Basse, in gran folla i cittadini desiderosi di vedere la figlia primogenita di Roma, ridestata al fraterno grido della Lega Nazionale, più che mai bisognosa oggi dell'aiuto di tutti gli italiani per difendere l'integrità del minacciato nostro patrimonio nazionale.

★ Ecco il programma della festa pro Lega Nazionale, che si darà ad Aquileja il 1. settembre:

Ore 6 ant.: Sveglia della banda cittadina per la città. Ore 8.10: I membri del comitato accompagnano gli ospiti alla visita dei monumenti storici della città; nel recinto in Piazza grande agiscono gli «orologi giranti» con regali a sorte. Ore 11: in Piazza grande concerto della banda cittadina. Ore 2.30 pom.: Alle porte di Aquileja; ricevimento dei graditi ospiti da Cervignano e dagli altri paesi del Friuli e da Trieste, con la banda cittadina; poi altro ricevimento allo scalo d'arrivo del vapore che porterà gli ospiti di Grado. Ore 3 pom.: Vermouth d'onore offerto dal comitato nella grande sala dell'albergo «Aquila nera» (Bonvicini), Suonerà la banda cittadina. Ore 3.30: Piazza grande. Mercè il gentile intervento dell'«Unione Ginnastica» di Gorizia: 1. Gara di ginnastica ai grandi attrezzi; 2. Gara di corse di resistenza; 3. Esercizi liberi a squadre libere col bastone Jäger, con accompagnamento di musica. Albero della cuccagna con ricchi premi. Concerto della banda di Cervignano, diretta dal m.o A. D. Cremaschi. Ore 4.30: Grande ballo popolare su vasta piattaforma riccamente addobbata. Suonerà la banda di Aquileja. Alla sera la piattaforma sarà illuminata a gas acetilene, e la piazza con palloncini alla veneziana. Ore 9: Grande fiaccolata con palloncini e banda per accompagnare gli ospiti alla stazione e al piroscafo.

Durante lo svolgimento del programma, un comitato di gentili signore e signorine aquilejesi e triestine venderà una splendida cartolina-ricordo appositamente impressa, e fiori, frutta, sigarette, ecc. ecc.

★ Al convegno hanno promesso il loro intervento vari clubs ciclistici della Regione.

Un concorso fotografico fra dilettanti. L'Associazione Ginnastica, volendo documentare tutte le singole fasi della propria attività durante l'anno sociale 1907-08, ha pensato che l'unico mezzo pratico era quello della fotografia, che può assumere e fissare indelebilmente tutte le principali manifestazioni sportive, ginnastiche, nautiche, atletiche ecc. dell'Associazione. L'attività dei dilettanti fotografi potrebbe subito iniziarsi con le prossime gare di nuoto che seguiranno domenica mattina 1. settembre alle 8.30 a Barcola.

Ecco ora il regolamento del concorso fotografico che è riservato, naturalmente, ai soci dell'Associazione Ginnastica:

Saranno ammesse al concorso soltanto fotografie che abbiano per soggetto manifestazioni dell'attività dell'Associazione nel secondo anno sociale (1. settembre 1907 - 31 agosto 1908). Ogni concorrente dovrà presentare almeno 6 fotografie. E' ammesso qualunque sistema o metodo di copia. Le negative saranno da presentarsi a richiesta. L'ultimo termine per la presentazione delle opere è fissato per il 15 settembre 1908. La consegna delle opere sarà fatta assieme ad una descrizione dei soggetti e dei metodi di copia usati; queste indicazioni saranno estese su apposito formulare, che sarà consegnato a richiesta dei concorrenti. Il formulare sarà firmato dal socio, oppure munito di un motto o sigla ripetuta su busta chiusa, la quale dovrà contenere il nome e recapito del socio. Le migliori opere saranno premiate con medaglia d'oro (primo premio); d'argento dorato (secondo); d'argento grande (terzo); d'argento piccola (quarto); di bronzo grande (quinto); e di bronzo piccola (sesto). Le opere premiate resteranno proprietà della Società. La Direzione si riserva il diritto di far riprodurre con mezzi meccanici singole fotografie e quando lo crederà opportuno potrà esporre le opere presentate.

Ancora gli incidenti di domenica. La Direzione della Prima Società di protezione fra servi dello Stato ci invia a proposito degli incidenti provocati domenica dal corteo sloveno una rettifica del seguente tenore:

«Non è vero che gli sloveni erano provveduti d'un reggimento di guardie per la loro difesa. E' invece vero che si trovavano tre ispettori e dieci guardie. Non è vero che le guardie che accompagnavano gli sloveni per la via Barriera vecchia malmenarono gli arrestati. E' invece vero che nella suddetta via vennero eseguiti soltanto due e precisamente, il primo perchè voleva strappare la bandiera agli sloveni e il secondo perchè percosse un suonatore della banda musicale. Non è vero che i funzionari superiori si meravigliassero degli arresti fatti senza che le guardie sapessero spiegarne il motivo. E' invece vero che le guardie seppero pienamente giustificare il loro operato. Non è vero che poco prima delle dieci di sera gli sloveni che percorsero la via Stadion fossero accompagnati da una trentina di guardie. E' invece vero che le guardie di scorta erano due e quattro delle stesse si trovavano di piantone ai portici di Chiozza e all'arrivo degli sloveni in piazza della Caserma il numero delle guardie aumentò di tre ove procedettero ad alcuni arresti».

Naturalmente, anche di fronte a questa rettifica noi manteniamo la nostra narrazione.

L'apparato Micheluzzi per disperdere la nebbia. Circa un mese fa abbiamo riferito della nuova invenzione fatta dal concittadino Michele Micheluzzi (già inventore per la dispersione della nebbia in mare durante la navigazione) di un altro apparato per disperdere la nebbia in terra ferma. Per questo nuovo apparato il Micheluzzi volle eseguire i primi esperimenti nella sua città nativa, e fece costruire il suo apparato nel laboratorio della ditta Giuseppe Pizzarello e Romeo Lapagna. L'impianto dovette essere fatto nell'arena Miramar, il cui proprietario sig. Spina concesse gentilmente l'uso dell'ambiente, e della corrente elettrica, che è continua, non essendo possibile fare tali esperimenti con la corrente elettrica dell'Officina comunale, che è a corrente alternata. L'elettrotecnico concittadino sig. Padovani eseguì a puntino il delicato e difficile impianto.

Iersera, presenti i sunnominati, il prof. Guicciardi, valente fisico del vicino Regno, i signori R. Aite, Deste e Rotta, tutti elettrotecnici, il sig. M. Micheluzzi spiegò il funzionamento e lo scopo della sua invenzione e svolse poi gli esperimenti, che riuscirono soddisfacentissimi e durante i quali si riuscì a vedere e sentire l'effetto delle onde elettriche X. Dai «fili d'aria» (tre) si poteva (senza toccarli, ben inteso) sentir passare un fluido elettromagnetico forte tanto da sembrare una vera corrente d'aria.

Lunedì sera il sig. Micheluzzi, alla presenza delle autorità tecniche e scientifiche della città, ripeterà l'esperimento, al quale potrà assistere chiunque desideri.

Biblioteche comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle biblioteche comunali gratuite nella passata settimana fu di volumi 1264 in quella di via Giuseppe Parini; di 561 in quella di via Paolo Veronese, e di 559 in quella di via Madonna del mare. I lettori inscritti erano: 6496 nella prima, 2005 nella seconda e 1113 nella terza.

Pervennero in dono alle biblioteche: dalla libreria Schimpff 40 volumi e dalla sig.a Sandrinelli 17 volumi.

All'Ippodromo di Montebello, oltre a «Kirkwood jun.» e «Grattan Bells» che ieri mattina uscirono in pista e fecero alcuni giri a buona andatura, sono arrivati «Otello H.» e «Iolanda» di Ossani e Maiolani, «Tosca» e «Baluardo» del bar. Bianchi, «Zolfanello» di Sesana. Ieri sera poi arrivarono «Charming Captain» del cav. Berti, «Nafta», «Nizzardo» e «Onward Silver» del cav. Rossi, «Ardita» e «Sanson W.» del cav. Gaudenzi Tosi, «Caos» del sig. Sesana, «Impero» e «Gallia» del marchese di L. di Bagno.

Ecco ora gli ultimi «records» di cavalli a.-u. nuovi per la nostra pista. «Szena» del cav. Rossi 1'30''8/10, «Tutti Frutti» 1'30''3/10, «Drah'n ma um» 1'31''2/10, «Iltvanmàr» 1'33''7/10, «Bravo Azmon» 1'33''8/10 al chilometro, tutti sulla distanza di 2500 metri. «Grattan Bells», lo stallone americano acquistato ora a Vienna dal sig. Sesana, sotto i cui colori vinse brillantemente il 22 corr. il premio del barone Moser di 12.000 corone, trottò i 2575 metri della corsa in ragione di 1'24'' al chilometro, pari a 2'15'' al miglio.

Dei cavalli italiani troviamo due senza «récord» ufficiale, e cioè «Count Herschel», un promettentissimo puledro di tre anni figlio di «Prince Herschel» e di «Ghinda», e «Oscar», altro puledro di tre anni da «Andante» e «Corinne». Poi troviamo i due americani della scuderia Tamberi «Nelly Gay» col «récord» di 1'24''4/5 e «Belle Kuser» con 1'27''4/5, quindi «Zembla» ital. con 1'30''3/5 e «Isolina» con 1'39'' al chilometro. Un'altro puledro di quattro anni molto promettente è «Nabab» da «Favora» e «Gisella», il quale oltre all'essere nuovo per la nostra pista, vi compie il suo debutto ufficiale.

Nelle iscrizioni per il premio «Montebello» fra gli altri troviamo una puledra di tre anni «Gemma» da «Golden Gateway» e «Aida»; «Arabella III» da «Ioktan» e «Poesia» che dopo circa tre anni di assenza dalle piste farà il suo nuovo debutto sulla nostra; «Wolfrano» di cinque anni da «Fiumalbo» e «Giulia».

Oggi sarà messo in vendita il programma per le corse di domenica. Nella prima corsa, ore 3 pom. precise, per il premio «Gallia», cor. 2000, per cavalli italiani di tre anni e oltre, vincere due prove sulla distanza di 1609 metri, due giri della pista, sono iscritti 15 cavalli che partiranno tutti allo «start» su due o tre file, secondo il numero dei partenti.

Alle ore 3.30 si correrà il premio «Dora», cor. 2000, per cavalli austro-ungarici, prova unica, sulla distanza minima di 2500 metri, tre giri della pista: ha raccolto 13 iscrizioni.

Alle ore 4 si correrà il premio «Benedict», cor. 4000, per cavalli europei di tre anni e oltre, vincere due prove sulla distanza di 1609 metri; per questa corsa troviamo 19 iscritti.

Alle 4.30 si correrà la seconda prova del premio «Gallia». Alle 5 la seconda del premio «Benedict», e alle 5.30 si correrà la corsa regionale pel premio «Montebello», cor. 1000, sulla distanza di 2500 metri (prova unica), per cavalli di qualunque paese in proprietà di persone domiciliate a Trieste, nel Friuli, nell'Istria o in Dalmazia. A questa sono iscritti 11 cavalli.

Se occorreranno seguiranno poi la terza ed eventualmente la quarta prova del premio «Gallia» e quella del premio «Benedict».

Convegni sociali. Il Comitato ciclistico «Audace» invita i suoi aderenti per domenica 1. settembre ad una marcia ufficiale alla volta di Cervignano. Partenza dal «Caffè Secession» alle 4 ant. precise; ritorno in città verso le 11.

Concerto in Piazza. Questa sera alle 7, la brava banda della Pia Casa del Riformatorio, diretta dal m.o Niederkorn, suonerà in Piazza grande, svolgendo il seguente programma:

Niederkorn. Marcia. - Margis. «Valse Bleue». - Mercadante. Gran scena ed Aria nell'op. «Il Giuramento». - Verdi. Coro e gran Marcia Trionfale nell'opera «Aida». - Coneca e Valverde. «Potpourri» sopra motivi dell'op. «La Gran Via». - Asioli. «Gemma». Sinfonia brillante. - Wagner. Inno di guerra nell'op. «Rienzi». - N. N. Marcia. Fanfara.

Un automobilista triestino scambiato per Tittoni. L'ingegnere P., nei giorni scorsi, ha fatto con un suo figlio una gita in automobile e per caso seguì suppergiù l'itinerario che doveva tenere Tittoni. E' molto più alto di Tittoni il nostro concittadino ed ha un viso più affilato di quello del ministro degli esteri italiano: ma che importa? I volonterosi che erano in attesa dell'automobile del ministro e del ministro stesso, vedendo il sig. P. in automobile - una bella automobile grande, comoda e lucente - lo presero per il ministro; e giù scappellate, saluti e sorrisi. L'ultima sosta fu fatta ieri dall'ingegnere a Cividale. Aveva preso posto ad un tavolino fuori di un caffè e sorbiva un gelato. I curiosi incominciarono a fermarsi, poi ad additarselo e far cerchio. Il figlio dell'ingegnere, un mattacchione, volle godersi lo spasso sino in fondo e, recatosi presso lo «chauffeur» che era ad un altro tavolo, gli disse ad alta voce, in modo che tutti potessero sentire: «Guardi che Sua Eccellenza vuol partir presto!». Non ci mancava altro! Il padrone del caffè si precipitò a servire personalmente Sua Eccellenza, nella speranza forse di ottenere una «réclame» uguale a quella fatta da Tittoni agli alberghi tedeschi; il crocchio di gente aumentò a vista d'occhio e... l'ingegnere, seccato, pagò in fretta e, salito in automobile, partì subitissimo.

IL TRISTE CASO DI UNA BIMBA

Il «Lavoratore» di ieri dava notizia del seguente turpe e doloroso fatto:

Circa quattro mesi or sono, il bracciante Enrico Temporal, di Trieste, lavorante all'Arsenale del Lloyd, trovandosi ad avere la moglie all'Ospedale per malattia mentale, affidò alla Casa di Nazaret una sua bambina di quattro anni e mezzo, a nome Enrichetta. Ma ultimamente, avendo notato che la bimba, là dentro, andava perdendo i bei colori della salute e la giocondità propria all'età sua, decise di levarnela. La bambina uscì dall'Orfanotrofio il giorno 16 corr. Si recò a prenderla di là una sorella del Temporal, certa Anna Turcovich, la quale racconta quanto segue:

Andata a prendere la bambina, la portò a casa sua. La piccina, non appena arrivata in casa, dovette recarsi alla latrina. Dopo pochi istanti ne uscì accusando forti dolori alle parti più intime del corpo. La visitò subito e constatò con orrore che le parti genitali erano piene di croste fetide di materia purulenta. Tuttavia, lì per lì la signora Turcovich non pensò neppur lontanamente che la piccina potesse avere una infezione venerea. Lavò subito le parti con acqua fresca e con olio di mandorle dolci, facendo poi una fasciatura con pezzuole di tela. Queste pezzuole, ogni volta che le rinnovava (ciò che fece più volte anche il giorno medesimo) si trovavano macchiate di pus. Dopo due giorni affidò la bambina (d'accordo con suo fratello) alla sua amica Giuseppina Stepancich. Ebbe premura di avvisarla che la piccina era indisposta e le raccomandò di tenerla sempre pulita. Durante la settimana, andò quasi ogni giorno a visitare la nipotina. La trovava pulita esemplarmente; ma d'altra parte vedeva che la formazione di pus non accennava a cessare.

Venerdì u. s. si avvide anzi, che la bambina peggiorava. Decise di portarla ad una visita medica, e il giorno seguente (sabato 24 corr.) la portò dal medico della quarta divisione all'Ospedale. Il medico, non appena visitata la piccina, le disse di portarla al dott. Ravasini, medico della settima divisione e specialista per le malatte veneree.

Il dott. Ravasini, appena visitatala, dichiarò subito che la bambina era infetta di scolo (blenorragia) e chiese dove la bambina poteva aver contratto quest'infezione.

— All'Orfanotrofio! - rispose la Turcovich - Su questo non c'è dubbio. A me (e lo possono testimoniare molte persone) la bambina è stata consegnata dall'Orfanotrofio, già rovinata.

— E perchè lei non l'ha portata subito dal medico?

— E chi poteva mai pensare, che una bambina di quattro anni e mezzo, potesse avere una malattia simile?

— Con chi ha dormito la bambina, da che si trova affidata alle sue cure?

— Due sere con me; e poi sempre con la mia amica Stepancich.

— Lei, quando apprese da quale malattia era affetta la piccina, le fece qualche domanda?

— Sì. Anzi, sabato, dopo la visita medica, ripetutamente domandai alla povera bambina, chi l'aveva toccata, e la piccina ripetutamente rispose: «Un uomo nero». Devo aggiungere che la bambina, la quale sin da domenica trovasi all'Ospedale, ha una gran paura degli uomini.

— Secondo lei, chi può aver commesso quell'infamia?

— Io non lo so. Quello che so e dico è questo: Che la bambina quando è uscita dall'Orfanotrofio era già contaminata.

Questo il racconto fatto dalla signora Turcovich al giornale citato.

Il dott. Ravasini

alla cui cortesia ci siamo rivolti ieri per informazioni sullo stato in cui trovò la bambina, ci disse:

«La piccola Enrichetta Temporal, che ha quattro anni e mezzo, fu portata nella mia ambulanza all'Ospedale sabato mattina, 24 corr. Appena l'ebbi visitata, constatai che la poverina era affetta da blenorragia; accertai però che non era stata deflorata. Col «pus» che le potei levare eseguii alcune analisi microscopiche, che mi confermarono la diagnosi. Dopo aver medicato e fatto accogliere la bambina nel riparto dermatologico, estesi rapporto del caso alla presidenza dell'Ospedale, e invitai la donna che mi aveva portato la bimba di mandarmi subito il padre suo. Questi venne da me l'indomani e, spiegatagli la malattia di cui è affetta la sua figliola, gli chiesi se fosse in grado di dirmi come la bambina potè essere stata contaminata. Egli, però, non potè dirmi altro che di averla fatta levare dalla casa di Nazaret il 16 corr., perchè secondo lui, essa vi deperiva e che da quel giorno al 24, era stata prima in casa della zia e poi presso una amica di questa, entrambe donne insospettate e insospettabili in ogni riguardo. Aggiunse che la piccina, appena portata a casa della zia, accusò dolori alle parti genitali e che la zia, visitatala, la trovò in uno stato di sporcizia da non dirsi, e si accorse di alcune croste, che ritenne dovute alla sporcizia ed in questo convincimento si limitò a lavarla e a medicarla senza richiedere l'intervento d'un medico. Va da sè, aggiunse l'egregio dott. Ravasini, che io rimproverai il padre, come avevo rimproverato la zia, di aver atteso otto giorni prima di far visitare la bambina da un medico. Sulla base del reperto oggettivo, concluse il dott. Ravasini, non è possibile di stabilire se l'infezione blenorragica fu comunicata alla bambina per contatto di persona infetta o s'ella la contrasse in altro modo; del pari è impossibile precisare da quanto tempo data l'infezione. Quanto allo stato generale dell'ammalata esso è buono; non è deperita e non porta traccia di altre sofferenze».

Il padre della bambina

Padre della bambina è il carpentiere Enrico Temporal, occupato all'Arsenale del Lloyd. Ammogliatosi circa 6 anni fa con Amelia Vladivodich, il Temporal era felicissimo. Sul principio dell'anno la moglie, che già gli aveva data la piccola Enrica, stava per renderlo padre per la seconda volta; il parto fu difficilissimo; venne alla luce un bambino, ma la madre subito dopo il parto ammalò e fu accolta all'Ospedale della Maddalena. Di là la poveretta venne poi trasportata all'Ospedale degli alienati. Il bambino frattanto moriva. Il Temporal, vedutosi solo con la piccola Enrica, alla quale non avrebbe potuto dedicare nè cure nè sorveglianza, pensò di collocarla nella casa di Nazaret.

Il pover'uomo, confermando ciò che ebbe a scoprire e a riferire la sorella, ci racconta:

— Ero per tutta la settimana in trepidante attesa della domenica. Andavo immancabilmente a trovare alla mattina la mia povera moglie, che, purtroppo, non accenna ancora a guarire, e nel pomeriggio a vedere la mia bambina. Ero tanto riconoscente alla direttrice della casa di Nazaret, che quando mi vi recai per ritirare la bambina, la ringraziai caldamente. Ma quale non fu la mia angoscia quando più tardi mia sorella mi comunicò la scoperta fatta, che, al primo momento, ritenevo ancora più grave per l'avvenire della mia Enrica. Mi recai domenica scorsa alla casa di Nazaret e sfogai colà l'animo mio. Ancor adesso guai se potessi scoprire la persona che col proprio contatto comunicò il male alla mia Enrichetta. Sono in condizioni d'animo tali che non so davvero che dire e che pensare.

Al commissariato di S. Giacomo

Il cons. Zeni, dirigente il commissariato di S. Giacomo, interrogato, dichiarò di non poterci dare alcun particolare sul fatto. Ci assicurò soltanto che, appena avvertito del caso, avviò una minuziosa inchiesta, e che sinora non ci sono arresti.

Alla casa di Nazaret

Per debito d'imparzialità ci siamo recati pure alla casa di Nazaret. V'interrogammo la signora Sormann, direttrice, la quale ci rispose che la bimba le venne consegnata dal padre nel marzo scorso. La piccina era sofferente di prolasso del retto, al quale andava soggetta molto spesso. La piccina inoltre veniva di notte presa da assalti nervosi e gridava spaventata che vedeva biscie e ragni. Di ciò la Sormann dichiara di aver avvertito il padre della bimba, il quale disse di sapere ch'ella soffriva di prolasso anche quando era in famiglia e che per il rimanente si tratterà probabilmente di spasimo. E poichè la Sormann insisteva ch'egli la riprendesse, egli avrebbe insistito perchè la tenessero. La situazione si andò poi peggiorando sia per il prolasso, sia per gli assalti, e la direttrice chiamò il medico dott. Veneziani, al quale raccontò delle allucinazioni alle quali la piccola Enrica andava soggetta. Il medico la studiò e curò soltanto da questo punto di vista.

— Non visitò il medico anche il corpo della piccina?

— No. Del male di cui ora si afferma sia affetta la bimba, noi non avevamo il benchè minimo sospetto. E io non ricordai neppure di accennare al medico del prolasso, poichè vi ci eravamo oramai abituate.

Continuando le allucinazioni - dice la Sormann - io ripetei al padre dell'Enrica l'invito a riprenderla e a farla curare da un medico. Egli mi diceva che non voleva sapere di medici, ma che, avendo avuto occasione di trovare alloggio presso una buona famiglia, avrebbe provveduto a ritirare la piccina. Vennero più tardi due donne, che dissero di essere zie della piccina, e ad esse raccontai quanto avevo detto al padre. Finalmente il 16, una di quelle che si dichiaravano zie dell'Enrica, venne a prendere la piccina, e si presentò anche il padre, che disse di aver trovato dove collocare la bimba per figlia adottiva. Noi - prosegue la Sormann - consegnammo la bambina netta e vestita con indumenti della casa, e il padre mi ringraziò per le cure che avevo avute per la piccina. Domenica scorsa egli ritornò qui e fece una scenata, sostenendo che qui la sua bambina era stata rovinata.

— Era in ogni caso il risentimento di un povero padre che aveva scoperto che la sua bambina era stata effettivamente rovinata.

— Lo comprendo, e perciò anche lo compatisco. Ma qui il fatto non avvenne di certo.

— E come ne può essere certa?

— Qui siamo noi sole donne. L'orfanotrofio è diviso dalla casa nostra mediante un'alta graticolata di ferro. Qui non abbiamo che bambine al di sotto di sei anni. Abbiamo anche bambini, e sempre al di sotto dei sei anni, ma questi sono in altro edificio, dalla parte opposta a questo giardino. Hanno cura dei bambini ragazze adulte che furono prima orfanelle ricoverate all'orfanotrofio S. Giuseppe. La piccola Enrica era nello stanzone affidato alla sorveglianza della «prefetta» Carmela, ragazza di 34 anni, che venne ricoverata all'orfanotrofio sin dagli 8 anni. Anzi quando alla notte la piccina veniva colta da allucinazioni, la prefetta la prendeva nel proprio letto.

— E questa signorina non si è mai accorta che la piccina avesse il male che ora si scoperse?

— Mai. Era ella che metteva nel bagno la piccola Enrica due volte la settimana, e che anche personalmente la lavava; ma non si accorse mai di nulla, eccezion fatta per il prolasso, difetto al quale ella stessa più volte aveva alla meglio riparato.

— E non ci sono qui uomini di nessuna specie? Neanche sacerdoti?

— No, qui non vi mettono mai piede. Non abbiamo neppure la messa, della quale anzi io avevo chiesto a mons. vescovo la concessione. Egli mi osservò che la messa veniva tenuta nella chiesetta dell'Orfanotrofio e che noi adulte potevamo recarci colà. Per i bambini al di sotto dei 6 anni non è prescritta la messa, e ad essi bastano le orazioni. Difatti, in seguito a questa disposizione, noi adulte ci rechiamo alla messa all'orfanotrofio e i piccini e le piccine rimangono sempre qui.

— Ci sono forse altri uomini?

— Non vi è che il giardiniere, un vecchio, e presentemente un suo aiutante, pure vecchio.

Così la Sormann viene ad escludere che la piccola Enrica avesse avvicinato

COMUNICATI*)

N. 6690.

AVVISO.

Si rendono edotti coloro che aspirassero al conseguimento di sussidi scolastici da parte del fondo provinciale istriano a voler presentare le loro istanze alla scrivente fino al giorno 30 Novembre a. c., corredandole:

a) con l'ultimo attestato scolastico;

b) col certificato provante la seguita iscrizione e frequentazione del rispettivo istituto;

c) col certificato sulle condizioni economiche famigliari, contenente anche l'indicazione delle imposte pagate dal petente o dai suoi preautori;

d) col certificato sull'eventuale godimento di stipendi o sussidi da altri fondi; ed

e) con quello di pertinenza ad un Comune della Provincia.

Si avverte ancora che istanze presentate dopo trascorso il termine fissato non verranno assolutamente prese in considerazione per tutto l'anno scolastico 1907-1908.

Parenzo, 23 Agosto 1907.

Dalla Giunta Provinciale dell'Istria.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

uomini nell'istituto. La «prefetta» poi interrogata, conferma quanto disse la Sormann.

All'autorità giudiziaria

Il fatto fu denunziato dall'Autorità municipale alla Procura di Stato. E' dunque all'Autorità giudiziaria che incombe ora il dovere d'avviare con immediatezza e severa scrupolosità un'inchiesta minuziosa, e, se risultino colpevoli, di procedere contro di essi con rigore esemplare.

Due altre bambine contaminate

All'Ospedale civico si trovano degenti oltre alla Enrichetta di cui parliamo più su, altre due bambine contaminate. Di esse, una fu vittima di un satiro che, come abbiamo narrato a suo tempo, è da tre settimane nelle mani della giustizia; l'altra bambina pare debba la sua disgrazia ad una infezione casuale.

Si tratta della bambina Assunta G., di poco più di tre anni, abitante nel rione di S. Giacomo. Alcuni giorni or sono, portata dai suoi da un medico, questi, appena la ebbe visitata, accertò bensì che la bambina non aveva subito alcuna violenza, ma dovette nello stesso tempo constatare che la poverina era affetta da sifilide.

Interrogati i genitori, questi non seppero in alcun modo spiegare la provenienza del morbo. Dalle ricerche fatte anche dall'autorità, si venne a sapere che due giovanotti abitanti nella stessa casa, molto spesso giocavano con la bambina, e anzi uno di essi confessò di essersi permesso degli scherzi vergognosi con la bambina, ma giurò di non averle recato alcun male e di non essere malato.

I due giovani furono da due agenti accompagnati all'Ospedale e quivi sottoposti a rigorosa visita risultarono in realtà immuni da ogni malattia del genere. Contro di loro l'autorità procederà per oltraggio al pudore.

La piccina inferma, data la contagiosità della malattia e considerata d'altro canto l'età che non consentiva il suo accoglimento nel riparto sifilopatico o in quello dermatologico, fu accolta d'ordine della presidenza del Collegio medico in una camera separata della sezione paganti.

Un'aggressione in piazza della Stazione?

Ieri notte, poco dopo il tocco, all'impiegato d'ispezione alla direzione di Polizia si presentò un giovanotto sui vent'anni, vestito alla foggia dei marittimi, il quale aveva la faccia tutta stravolta e le mani lorde di sangue. Disse che un momento prima era stato vittima di un'eggressione, e l'impiegato lo invitò ad esporgli il fatto. Il giovanotto, che si qualificò per Enrico Rossi, di 19 anni, cameriere a bordo del piroscafo lloydiano «Elektra», abitante in via Chiozza 56, narrò che, uscito dal Punto franco - dove è ormeggiato il piroscafo - si era accinto ad attraversare la piazza della Stazione, dalla quale poi sarebbe passato in via della Geppa per rincasare. Ma, aveva fatto appena pochi passi, che fu affrontato da due individui, uno dei quali gli aveva chiesto bruscamente un fiammifero per accendersi la sigaretta.

— Io - continuò il giovanotto - compresi subito di aver da fare con due malandrini e che il fiammifero era un puro pretesto per fermarmi, e ricusai di soddisfare lo sconosciuto. Lui borbottò una bestemmia, ed io mossi per andarmene, ma avevo fatto un solo passo che il secondo individuo mi saltò addosso e mi colpì replicatamente con un piccolo coltello, ferendomi alla coscia sinistra, alla fronte e alla mano sinistra. E, mentre il farabutto mi colpiva ed io cercavo di scansare i colpi, colui che mi aveva chiesto il fiammifero tentò di strapparmi dal panciotto la catena d'oro, che ha il valore di 120 corone. Io mi vedevo perduto: la piazza era completamente deserta e non volevo gridare, temendo d'irritare maggiormente i miei assalitori. Lottai per parecchi secondi, in capo ai quali mi ricordai di avere con me un «box». Era la mia salvezza: lo estrassi lestamente e diedi un potente colpo sulla faccia ad uno degli aggressori, il quale per la terza o quarta volta tentava di strapparmi la catena. Al colpo, il malandrino rimase tutto stordito, ed io, approfittando di tale circostanza, mi diedi a correre e riuscii a mettermi in salvo.

L'impiegato prese nota della cosa e poi consigliò il denunciante a recarsi da un medico.

Grave incendio a bordo del «Sirio». Il «Sirio» è un rimorchiatore in legno dell'impresa Faccanoni e C.i di 86 tonnellate di registro costruito nel 1904 al Pireo. Quasi tutte le sere, all'imbrunire, dopo compiuto il lavoro di rimorchio, il «Sirio» viene ormeggiato al fianco sinistro del nuovo molo della Sanità, e ciò fu fatto anche l'altra sera. Degli uomini dell'equipaggio, tre di essi restarono a bordo, e causa il caldo si erano fatte le loro cuccette in coperta.

Ieri mattina verso le 3, uno di essi fu svegliato dal caldo eccessivo che veniva in coperta specialmente da sotto lo spazio occupato dai carbonili di bordo.

Svegliati gli altri osservarono più attentamente e constatarono che non si sa per quale causa il carbone ardeva come se fosse in una fornace. Saltati a terra corsero ad avvertire i vicini piloti e questi recatisi a bordo del «Sirio» e vista l'entità dell'incendio avvertirono il tenente di porto cav. Frausin. Nel frattempo alcuni di loro si recarono sul luogo con la pompa a mano in attesa che fossero pronti la pompa a vapore e l'«Audax».

Intanto, a bordo si era iniziata l'opera d'estinzione; entrarono poi in azione la pompa dell'«Audax», e quella a vapore, che riempirono d'acqua il vaporetto, tanto che allorchè il fuoco era spento, quest'ultima dovette subito fare il contrario di quello che aveva fatto per circa un'ora, cioè estrarre l'acqua rovesciata per evitare l'affondamento del «Sirio». Quando tutto fu compiuto, si vide che i danni prodotti dal fuoco erano alquanto rilevanti, giacchè andò distrutta quasi tutta la coperta della parte proviera nonchè il parapetto e fu anche danneggiato parecchio lo scafo nella sua parte di prua.

La caldaia e la macchina sembra non abbiano sofferto alcun danno perchè ieri mattina il «Sirio» con i propri mezzi potè essere diretto al cantiere per le necessarie riparazioni, che richiederanno una spesa di alcune migliaia di corone.

Il suicidio di ieri l'altro. Quella donna che ieri l'altro fu trovata fra le tombe al cimitero cattolico di S. Anna, ove aveva bevuto dell'acido fenico e che trasportata all'Ospedale moriva poco dopo, ieri mattina fu riconosciuta da alcuni parenti per Clara Mazzucato di 50 anni, da Trieste, nubile, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 11. Indosso le era stato trovata anche una lettera diretta alla famiglia nella quale diceva che si toglieva la vita perchè stanca di soffrire e sapendo d'esser soltanto d'impiccio a questo mondo.

A proposito del decesso di quel povero vecchio a nome Leonardo Cupez morto in una stanzetta al primo piano della casa N 1 di via Riccardo, come narrammo ieri, riceviamo una lettera del sig. Giuseppe Cupez, figlio dell'estinto, il quale ci prega di rilevare che egli provvedeva al mantenimento del povero vecchio, sicchè questi non viveva - neanche in questi ultimi anni - della carità pubblica.

Le cose sarebbero passate diversamente! Pubblicammo ieri una lettera inviataci da Giuseppe Pastorutti, di 30 anni, da Palmanova, il quale affermava di essere stato arrestato negli ultimi giorni del luglio p. p. come sospetto autore dell'assassinio dei vetturali. Secondo il Pastorutti, esso sarebbe stato arrestato da due guardie perchè queste si sarebbero poste in mente che esso somigliasse al ritratto di uno dei fratelli Del Tin, esposto dalla polizia all'esterno di tutte le sezioni di p. s. e di una copia del quale esse sarebbero state in possesso. Aggiungeva il Pastorutti di essere stato bandito dall'Austria. Ora la polizia ci prega di rilevare che il giovanotto raccontò cose non vere. Secondo questa autorità le cose sarebbero passate nel seguente modo: Nel pomeriggio del 28 luglio p. p., il Pastorutti, che si trovava in una liquoreria di via Pondarès, credendo di fare un bel gesto si sarebbe addossato la paternità dell'uccisione dei vetturali Praznik e Mogorovich, esclamando: «Go za distirà due cuceri e ghe ne voio mazzar ancora do!» Tali parole sarebbero state udite da tale I. V. il quale, ritenendo seriamente che il giovanotto fosse l'autore dei due assassini, si recò a chiamare due guardie e queste lo arrestarono. Alla polizia, il Pastorutti negò recisamente di essersi espresso nel modo voluto dal suo accusatore. La polizia poi, pur ritenendo sincero il V., non aveva dato alcuna importanza alle parole proferite dal Pastorutti considerando che le avrebbe dette per ischerzo. Inoltre la polizia smentisce che il giovanotto sia stato bandito: avendo esso dichiarato di essere senza lavoro e di conseguenza privo di mezzi di sussistenza, fu fatto condurre al confine. Il Pastorutti, però, qualora sia certo di trovare lavoro, può tornare nella nostra città anche domani.

Un avventore raccomandabile. Nella mattina dell'11 gennaio p. p. il sig. Eugenio Chierini, negoziante di carbone e materiali da fabbrica, in via Gioachino Rossini N. 2, cedette a credito a tale Enrico C., in via delle Acque, una rilevante quantità di tegole del valore di 967 corone e 56 centesimi. Il C. promise di pagare il conto entro alcuni giorni, ma invece non si lasciò più vedere. Il negoziante pazientò fino a ieri, giorno in cui avendo appreso che il C. già all'epoca dell'acquisto non era al caso di fare onore ai suoi impegni, incaricò il suo impiegato sig. Tullio Macola di denunciare la cosa alla polizia.

Arresto per furto e infedeltà. Ieri mattina alle 9, due agenti di polizia arrestarono Leopoldo N., di 28 anni, marittimo, da Dobrata (Dalmazia), abitante in via Ugo Foscolo. L'arresto avvenne in base ad una denuncia presentata dal mozzo di cucina Pietro Razloch, occupato a bordo del piroscafo «Arcadia», il quale lo accusava di essere entrato clandestinamente nella sua cabina, di avere forzato un baule e di aver rubato 110 corone in banconote da dieci e da venti. Un'altra denuncia fu presentata contro il N. dal mozzo di macchina dello stesso piroscafo Simeone Slachich: questi gli aveva consegnato sei corone perchè acquistasse un baule per suo conto ed il giovanotto invece aveva consumato il denaro.

Piccola infedeltà. «Vinti corone, 'na mana, un tesoro! Xe almeno un anno che no vedo vinti corone... benedete: mi ve basaria come se basa i santi... se fussi mie... Ma le pol esser anca mie! sicuro: la siora me le ga dade parchè le porto al negoziante de sacchi, ma se mi no le porto, le resta in scarsela... Le porto o no le porto?... Quasi, quasi: no le porto.

E da quel momento il giovanotto non si fece più vedere dalla «siora» Marietta Franzolini, abitante in via della Ferriera N. 3, la quale lo aveva incaricato di saldare il piccolo conto. La donna non tardò a scoprire l'infedeltà e ierlaltro denunciò il giovanotto alla polizia. Egli è il falegname Romeo S., di 27 anni, abitante in via Media. Fu arrestato poche ore dopo.

Molto lavoro, poco profitto. Quando, ieri mattina, alle 7, il magazziniere della ditta Currò, negoziante in legnami in via di Miramar N. 31, si recò ad aprire il deposito, constatò che questo era stato visitato dai ladri. Erano entrati nel fondo scavalcando il muro di cinta; poi, spezzata una lastra, avevano aperto le imposte di una finestra della cancelleria ed erano entrati nella medesima. Nella cancelleria avevano sforzati tutti i cassetti delle scrivanie ma con risultato magrissimo: non avevano trovato d'asportabile che tre corone in spezzati di nichelio e bronzo. Poi si erano impossessati di tre giacche da lavoro due bianche e una di color grigio. Fatto il colpo, si erano allontanati per la parte donde erano venuti. La cosa fu comunicata al commissariato di Guardiella.

Pubblica violenza e tentato furto. Quando, l'altra sera dopo le 8, il negoziante di calzature Carlo Resslussnig, esercente in via delle Beccherie 38, stava per chiudere il suo esercizio, penetrarono come bolidi nella bottega due giovanotti dalla faccia poco rassicurante, i quali dopo aver fatto un chiasso del diavolo, essendo stati ammoniti ad andarsene, minacciarono di uccidere il proprietario. Il Resslussnig, ritenendo di aver da fare con due pazzi fuggiti dal manicomio, tentò di calmarli ma non vi riuscì: i due lo minacciarono di nuovo e poi lo invitarono a gridare «viva il socialismo», avvertendolo che, in caso diverso, avrebbero dato mano al coltello per ridurlo a pezzettini. Il signor Resslussnig era sbigottito, non sapeva più a che partito appigliarsi; egli tentò di uscire per recarsi a chiamare le guardie ma uno dei due glielo impedì colpendolo alla faccia con un pugno. Poi i due sconosciuti uscirono sulla strada e si accinsero a scassinare le vetrine della mostra. A tempo capitarono le guardie che arrestarono i due violenti. Essi sono i calzolai Francesco L., di 21 anni, da Buie, abitante in via S. Giovanni e Giuseppe C., di 24 anni da Trieste, abitante a S. Maria Madd. sup.

Piccolo furto con iscasso. Mercoledì nel pomeriggio, i ladri fecero una visita nell'abitazione di Giuseppe Stoipovich, al pianterreno della casa N. 387 di Roiano. Forzarono le imposte di una finestra poi, scavalcando la medesima, entrarono nella cucina dello Stoipovich e rubarono un ombrello; un fazzoletto di seta color rosso; un vestitino; un pezzo di stoffa; sette metri di tela; un chilogramma di lardo e un lenzuolo. Il furto fu scoperto alcune ore dopo e il danneggiato lo denunciò alla Sezione di p. s. del quartiere dove disse di soffrire il danno di 22 corone.

La gherminella vecchio stile. Mercoledì mattina, la ragazzina di tre anni, Carolina Cosmerli, figlia di Maria e di Antonio, abitante in androna Gusion N. 5, mentre si trastullava con alcune sue coetanee in via della Muda vecchia, fu avvicinata da una donna la quale, con un pretesto la attirò nell'atrio della casa N. 5 e poi le tolse gli orecchini d'oro del valore di cinque corone. Intascati gli orecchini, la sconosciuta si allontanò lestamente e la piccina rincasò piangendo. Narrò il fatto alla madre e questa lo comunicò alla polizia.

Insolazione. Ieri mattina il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in piazza del Ponterosso, ove trovò la fruttaiuola Caterina Veliak, di 55 anni, abitante in via del Cisternone N. 206, la quale era caduta priva di sensi. Il dottore constatò trattarsi di un principio d'insolazione, la fece condurre subito all'Ospedale.

Per mano altrui. Iernotte si presentò alla Stazione centrale di soccorso Carlo Covin di 37 anni, abitante all'alloggio popolare, il quale oltre ad essere ubriaco, aveva molteplici contusioni alla faccia e alla testa. Raccontò d'esser stato percosso.

Malore improvviso. Ieri mattina Giuseppina Vecchiet, di 55 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 69, mentre passava per la via della Barriera vecchia fu colta da improvviso malore e cadendo riportò un ematona al sopraciglio sinistro. Ebbe le opportune cure alla Guardia medica.

Caduta. Il bambino di 19 mesi, Carlo Bisiach, abitante in via Donato Bramante N. 13, ieri, cadendo dal letto, riportò una lussazione al radio sinistro. Venne portato alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso Roberto Benini di 68 anni, manovale, abitante in via della Maiolica N. 3, per una contusione al piede destro; Giovanni Preglan di 60 anni, manovale, abitante in via della Madonnina N. 48, per una ferita all'occipite; Berta Cristopich di 5 anni, abitante in via dei Conicoli N. 9, per una contusione al cubito sinistro; Umberto Kaiser di 13 anni, abitante in via del Bosco N. 18, per ustioni alla mano sinistra; Luigi Massera di 28 anni, manovale, abitante in piazza Donota N. 7, per una ferita al piede destro; Rodolfo Ukmar di 17 anni, tappezziere, abitante in via della Fonderia N. 10, per una ferita alla mano destra; Felice Tullio di 13 anni, abitante in via del Monte N. 16, per una ferita di punta al ginocchio destro.

Corrispondenza aperta. *Cretino e Ottobre.*. Per gli esami di volontariato militare ci sono certe sessioni stabilite; può avere informazioni al comando militare oppure nelle Scuole preparatorie all'esame di volontariato. — *Costante lettrice.* Le lettere appartengono a chi le ha legittimamente ricevute. Va da sè che può intentar processo contro chi ne abusasse a scopo di ricatto, di diffamazione o simili. — *Costante lettore.* Il ribasso di quelle azioni è dovuto alla mancanza di domanda e questa, oltrecchè alle condizioni generali delle nostre Borse, al fatto che la Società non ha dato, nell'ultimo bilancio, alcun dividendo. — *Melpomene Z.* I concorsi ai posti vacanti di impiegati dello Stato vengono annunziati anche dal nostro giornale. — *Curioso.* Per essere ammesso all'esame di contabilità di Stato non occorre avere compiuto determinati studi pubblici, nè possedere, quindi, i relativi certificati. — *Obbligatissimo lettore.* Per correzione di errori nelle matricole parrocchiali rivolgersi all'autorità politica: a Trieste, al consigliere di Luogotenenza. — *Fedele compagno, abbonato.* I numeri estratti della lotteria di Cervignano furono pubblicati nel «Piccolo della Sera» del 28 corr. — *Vittorio.* Il figlio naturale porta il nome della madre finchè non sia legittimato per mezzo del matrimonio dei genitori o di rescritto sovrano. - Coniugi separati, ma non divorziati, non possono contrarre altro matrimonio. — *Liberale.* Si rivolga al consolato italiano. Torino ha, secondo l'ultimo censimento, 335.656 abitanti. — *Baruffanti.* Muggia ha 8840 abitanti. — *Studente.* Non esistono «ingegneri dei vigili»; esistono solo certi posti nel corpo dei vigili - come quello di comandante - per i quali i Comuni sogliono richiedere il diploma d'ingegnere. — *Mario.* Si rivolga alla Camera di commercio. — *Sposi.* Nessun permesso di genitori è necessario per cittadini dello Stato maggiorenni che vogliono sposarsi; per documenti ed altre informazioni si rivolgano all'ufficio parrocchiale. — *Geografia.* Vienna ha, secondo l'ultimo censimento, 1.958.323 abitanti; Trieste 200.962; Gorizia 27.246; Klagenfurt 24.284; Udine 37.000; Villaco 12.000; Bolzano 18.665; Monfalcone 5422; Venezia 171.709; Trento 26.675.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.—, ore 2 pom. 28.5 C. Altezza barometrica ore 12 mer. 763.6. Oggi: alta marea 8.32 ant. e 1.44 pom. - Bassa marea 6.28 ant. e 10.8 pom.

Ogni giorno una. Fra amiche.
Clara: - Mi vuol bene, ma è un impertinente. Mi ha messo due volte il braccio intorno alla vita.
Fernanda: - Davvero? Che braccio lungo deve avere!

TEATRI.

Minerva. Il numeroso pubblico di ieri sera si divertì un mondo dinanzi alle cose, ingegnosissime scene del «Curioso accidente»: capolavoro autentico che ha l'eterna freschezza delle cose d'arte. «Un curioso accidente» è del 1755 ed è essa pure, come «La casa nova», una delle commedie che il Goldoni prediligeva. I nostri più grandi caratteristi vollero a ragione tenere nel proprio repertorio questo elegante e leggiadrissimo modello di commedia comica: da Cesare Rossi a Ermète Novelli. Emilio Zago ce la presenta volta in dialetto veneziano; non nascondiamo, veramente, di preferire l'originale italiano, ma dobbiamo constatare egualmente che la traduzione è ben fatta e che anche in dialetto la commedia rimane un gioiello per vivacità di dialogo e per abilità di condotta. Con Emilio Zago, che ebbe ottimi effetti comici dalla parte del protagonista, si distinsero la Sainati-Gegnè, la Gasparini (anche ieri servetta goldoniana perfettamente in carattere), la Bognè, bene assecondati dall'Alberti, dal Gregorio e da Zago figlio. Per indisposizione della Foscari, in luogo dell'annunciata farsa «Basi e schiafi» fu data «Una peada misteriosa».

Questa sera, spettacolo in onore di Emilio Zago, con programma allegro e variato: «Santa Rosa», «Mondo vecio e mondo novo» e «L'interprete». Ci sarà certamente un teatrone e Zago avrà le solite feste.

*

La compagnia Brizzi-Corazza, che incomincerà le sue recite mercoledì 4 settembre, ci promette alcune novità: «I richiamati» di Silyone e Guascogne, «Razza unica» di Decoque, «L'idrofobo» di G. Belleville. Nell'elenco artistico oltre ai nomi di Alberto Brizzi (il bravo attore brillante che fu un tempo con Zago) e di Enrico Corazza, figurano quelli delle signore Silvia Miotti-De Renzi, Amalia Capellini ecc.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia comica veneziana E. Zago. Ore 8.30. *Santa Rosa*, 1 atto di Paoletti. - *Mondo vecio e mondo novo*, in 2 atti di C. Colombo. - *L'interprete*, 1 atto di Bernard.
FENICE. 6—10. Cinematografo Universale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un degenerato

Tale sembrò e tale probabilmente risulterà dalla perizia psichiatrica, il quindicenne Rodolfo Saiz, da Pirano, che ieri comparve innanzi al Tribunale, per rispondere del crimine di oltraggio al pudore, per alcuni atti osceni commessi in danno di una bimbetta novenne. Il Saiz ha fronte bassa, occhio atono e vagante, viso asimmetrico e labbro superiore spaccato; ed alle domande che gli si rivolgono risponde quasi sempre: «Sì».

— Ma perchè vi siete reso colpevole di quegli atti osceni?

— Mi no so.

La piccina, chiamata a precisare quanto il Saiz avrebbe fatto in suo danno, incomincia col dire che non è vero e che il Saiz non ha fatto niente. Il Saiz interrompe: «Sì, sì, go fato e xe vero».

La piccina scoppia in pianto ed il Saiz si siede, evidentemente seccato delle negative della sua accusatrice!

Il difensore dott. Laneve si preoccupa sopratutto del fatto che l'accusato ha muso leporino. «E' questo un segno rivelatore della degenerazione» - dice - e domanda che il Saiz venga esaminato da due periti psichiatri, perchè venga precisato se è responsabile o no.

La Corte trova di far luogo alla proposta e rinvia il dibattimento.

Presiedeva il cons. Minio; giudici i cons. dott. Andrich e Clarici ed il segr. Parisini.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

La «Elementare»

Quante sono le donnette, che il bel tomo ha turlupinato? Sinora due sole si son fatte vive: ma devono essercene molte altre, a giudicare della sacrosanta paura che egli ha mostrato di avere della pubblicità del dibattimento e a giudicare pure dal genere del lavoro cui si era dedicato. Mario Brelich - un dalmato lungo lungo e sottile sottile - girava di casa in casa, spacciandosi come agente assicuratore della «Elementare», società d'assicurazione contro l'incendio, il furto e simili, con sede principale a Vienna e succursale qui. Con la sua parlantina cadenzata, il Brelich magnificava i vantaggi dell'assicurazione, predicava previdenza e, quando riusciva a persuadere, intascava il premio e rilasciava una specie di bolletta a stampa con tanto di intestazione e con tanto di firma sua.

Una delle assicurate - Lucia Mocilnicar - pagò cor. 4.18; ma quando si recò in via Vincenzo Bellini, per accertarsi dell'assicurazione che aveva contratta, si sentì dire: «La carta rilasciatale è nulla, il Brelich non è nostro agente e il denaro che avete pagato è stato mal pagato». Da ciò la denuncia per truffa a carico del Brelich - denuncia alla quale si associò un'altra delle truffate, Santina Amat, e che, riflettendo un danno minimo (cor. 4.18 pagate dalla Mocilnicar e cor. 3.18 pagate dalla Amat), fu trattata ieri in sede contravvenzionale, davanti al segr. dott. Segnian.

Il Brelich non comparve al dibattimento. Le due donne confermarono l'accusa. Una di esse aggiunse:

— Sto mostro el voleva anca assicurarme contro el furto e mi, sempia, ghe go dito: «Co ingrumarò un pochi de bori, se 'sicuraremo anca contro i ladri...

— Veramente, avreste fatto meglio ad assicurarvi contro le truffe!

Il giudice condannò il Brelich, in contumacia, a cinque giorni d'arresto, nonchè alla rifusione del danno.

Sciarada

Una lettera poni presso a una via alberata;
E quel che ottieni è in Ascoli cosa molto pregiata.

Spiegazione del giuoco precedente:
I, CON, A, ICONA.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 122 passeggeri; «Achille» da Fiume, «Gorizia» da Venezia, «Metcovich» da Cattaro e scali, «Stiria» da Costantinopoli e Brindisi; i pir. a.-u. «Stefania» da Glasgow e Venezia, «Risorto» da Sebenico e scali, «Arpad» da Marsiglia e Fiume con 7 passeggeri, e il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 57 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Alessandria, «Espero» per Venezia; i pir. a.-u. «Adria» per Tangeri; «Eros» per Sulinà e «Scodra» per Obotti.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Triestino» arrivò il 28 a Venezia; «Zora» il 23 a Cardiff; «Szeged» il 27 a Rio Janeiro; «Orien» partì il 24 da Shields per Pola; «Magyarorszag» passò Gibilterra il 26 diretto a Rotterdam; «Istok» partì il 28 da Singapore per Bombay.

Lloydiani. «Imperator» partì il 28 da Alessandria per Trieste; «Venus» il 28 da Corfù per Trieste; «Medea» il 28 da Durazzo pure per Trieste; «India» il 28 da Santos e Rio Janeiro per Fiume e Trieste; «Melpomene» il 28 da Maccio per Bahia; «Vorwaerts» arrivò il 28 a Yokohama.

29 Agosto

Da POLA.

— La festa pro ginnasio italiano.
Fervono i preparativi per la gran festa che si svolgerà domenica prossima ai giardini pubblici al mare. I giardini saranno sfarzosamente illuminati a luce elettrica ed addobbati con fiori freschi, fiori artificiali e festoni in istile floreale. L'autorità di polizia trovò di modificare il percorso della corsa podistica fissandolo dalla via Venere al Ponte. Continuano a pervenire doni dalle varie città della provincia al comitato organizzatore. Una grande attrattiva della festa sarà il teatro di varietà in cui agiranno vari artisti, «divettes», un fachiro, un professore di magnetismo ecc. ecc. Da Trieste è annunciata ufficialmente la gita del «Libertas», da Parenzo arriverà l'annunciata gita con l'«Istria» e da Rovigno la gita della «Società filarmonica» con banda e coro. I numerosi gitanti da Zara giungeranno a Pola sabato col «Wurmbrand».

— Bandiera stracciata.
Antonio Ivancich, d'anni 25, da Bergodaz e Giorgio Ordas, d'anni 29, da Liubenizze furono visti la notte dal 17 al 18 corrente mentre in via Pietro Kandler stracciavano una bandiera che l'ostessa Amalia Dubs aveva esposto per la ricorrenza del genetliaco imperiale. La stessa bandiera fu poi trovata nascosta sotto un carro in via San Tomaso. La guardia di p. s. Carlin rincorse i due i quali furono fermati da una guardia di finanza, certo Kraimer. Oggi i due comparvero in Giudizio nel consesso del cav. dott. Schrott e furono condannati a tre giorni di arresto cadauno.

— Marina a.-u.
Sebbene non si sappia ancora nulla di ufficiale, si assicura che la «Lacroma» che come il «Piccolo» ebbe ad annunciare, ricevette ordine di trovarsi il primo settembre a Fiume imbarcherà colà l'ammiraglio conte Montecuccoli il quale si reca a Fiume per ricevere le due navi giapponesi «Tsukuba» e «Chitose». Il «Lacroma» con le altre navi della squadra farebbero poi scorta d'onore alle due navi giapponesi fino a Trieste dove sarebbe offerto un pranzo in onore dello Stato maggiore delle navi giapponesi. Da Trieste poi - sempre attenendosi ai «si dice» - il conte Montecuccoli e l'ammiraglio Ijuin partirebbero per Vienna per essere ricevuti dall'Imperatore.

— Contro le guardie.
Antonio Poso la notte del 19 corr. si era intromesso all'arresto del pregiudicato Francesco Marzan che le guardie avevano trovato al Caffè Verdi. Inoltre il Poso aveva offeso le guardie. Oggi in Giudizio accampò l'ubriachezza ma fu smentito dai testi. Fu condannato ad otto giorni di arresto. Si adattò alla pena.

Da CHERSO.

— Prepotenza croata.
L'altra notte un gruppo di giovinastri croati percorse la città provocando i pochi cittadini che rincasavano tardi. Dinanzi alla trattoria «Al molo nuovo», dove c'erano due soli nostri operai, inscenarono una dimostrazione ostile agli italiani. La trattoria fu chiusa, ma i croati con urla selvagge tentarono di sfondarne le porte. Le guardie municipali, accorse, operarono quattro arresti: i croati, per dare un saggio della loro civiltà, durante la notte insudiciarono con materia innominabile le celle ove erano rinchiusi. Il giorno dopo, contro i croati provocatori fu sporta querela al Giudizio per pubblica violenza.

— Malattie infettive.
Sullo scoglietto di Zaglava si manifestò un caso di «croup» in un bambino d'un anno e mezzo, figliolo d'uno degli addetti a quel faro. Trasportato nel lazzaretto di Cherso, dopo un giorno il bambino spirava. Nel villaggio di Morosana (Lubenizze) domina da qualche tempo la scarlattina, mietendo anche qualche tenera vittima. Fu ragguagliata l'autorità capitanale, affinchè provveda alle misure di rigore.

— Ospite.
Il dott. Tamaro, bibliotecario della Giunta provinciale, si soffermò alcuni giorni in città, a prendere gli appunti necessari per la compilazione dell'elenco di opere d'arte istriane.

Da GORIZIA.

— Adunanza di studenti.
All'adunanza di studenti tenuta stasera intervennero due delegati degli studenti di Trieste, i signori Bonnes e Dupin. Presiedeva lo studente tecnico Mario Franzot di Farra, il quale porse il saluto ai due delegati triestini, ed espose il motivo della riunione. Furono discussi tutti i punti dell'ordine del giorno che si discuterà al convegno di Trieste. Fu nominata una commissione di quattro membri coll'incarico di mettersi in relazione con gli studenti di Trieste e di scegliere poi un collega friulano affinchè porti al convegno interregionale di Trieste la voce del nostro Friuli. Gli intervenuti furono pienamente d'accordo col programma della studentesca di Trieste, e dopo un vivo scambio d'idee fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Gli studenti friulani, radunati a Gorizia il 29 agosto 1907 in assemblea straordinaria, si dichiararono perfettamente d'accordo con le decisioni prese dai colleghi triestini circa il luogo, la data e i singoli punti da trattarsi al prossimo convegno interregionale degli studenti».

— Un memoriale.
La Giunta provinciale, che non ha aspettato affatto l'imbeccata dei deputati clericali per intercedere aiuto alle miserie della provincia di Gorizia e Gradisca, pubblica un memoriale che lucidamente ed esaurientemente espone le condizioni di questa provincia, che, favorita da un clima mite e da un suolo fertilissimo, potrebbe dare un prodotto quadruplo dell'attuale per quantità e per qualità, capace di concorrere vittoriosamente con tutti i migliori prodotti del suolo che oggidì si contendono il primato sui mercati del commerco mondiale. Il memoriale si dirige al presidente del Consiglio dei ministri, ed è firmato dall'assessore dott. Verzegnassi, in assenza del capitano provinciale, che si trova a Levico. Il memoriale espone lo stato di tutte le partite dell'agricoltura, della pastorizia, del caseificio, della vite, frutti e bachicoltura; degli imboschimenti; della sistemazione d'acque correnti; di opere stradali; di ferrovie, trenovie e scali marittimi; della ferma biennale; della istituzione del segretariato del popolo con consulenza legale gratuita; di assanamento delle finanze provinciali e comunali; di un nuovo regolamento comunale; dell'obbligo di assicurazione. In fine contempla ogni partita fatta per assicurare risorse e benessere a queste popolazioni. Il memoriale, evidentemente frutto di molto studio e di molto lavoro, espone di confronto a quanto chiede dall'assistenza del Governo, quanto fu già iniziato ed avviato per sola opera della provincia abbandonata a se stessa, ma che non può con le sole proprie forze portare a compimento tante opere destinate ad impedire la rovina del paese.

— I visitatori dell'Esposizione
d'arte edilizia ammontano dal giorno dell'apertura a tutto il 25 corr. a 12.288.

— Gita ciclistica.
La sezione di Gorizia dell'«Audax» italiano intraprenderà domenica 1. settembre una gita col seguente percorso: Gorizia, Canale, S. Lucia, Caporetto, Cividale, Udine, Talmassons, Belvedere, Villa Vicentina, Gorizia. La partenza seguirà alle 2 ant. dal Caffè del Commercio. La gita durerà 17 ore di pedalazione. Per iscrizioni e dettagli rivolgersi al signor Ruggero de Milost, oppure al segretario sig. Silvio Guastaroba.

— Nell'ingranaggio.
All'Ospedale dei Misericorditi fu condotto il quindicenne Daniele Qualig, da Piedimonte, apprendista carrozziere, che, attingendo acqua ad una pompa, rimase impigliato con la mano sinistra nell'ingranaggio della pompa stessa e n'ebbe il dito medio schiacciato, sicchè si dovette amputarglielo. Riportò inoltre ferite più leggere all'anulare.

Da ZARA.

— Una perla.
Il primo assessore del Comune croatissimo di Scardona, certo Scubogna, venne condannato dal Tribunale di Sebenico ad un mese di arresto per imputazione calunniosa. E dire che a momento a momento l'abate despota di Scardona voleva farlo nominar podestà!

— All'erta!
Stando ad una confessione dell'organo del partito croato, il «Sokol», società esotica, vuole attirare a sè i ragazzi del Borgo. Ma credono i signori del «N. L.» che sia cosa ben fatta l'ispirare mediante il «Sokol» il più cieco fanatismo croato a persone che vissero sempre in ottimi rapporti con gli altri cittadini di Zara? In quanto ai serbi, osserveremo che nessun serbo che abbia frequentato sodalizi italiani ha disertato il proprio partito; mentre non sappiamo se così si possa dire dei serbi assidui delle locali società croate. La risposta a ciò potrebbe darla il figlio d'un alto impiegato giudiziario serbo, al quale venne data dal «Sokol» ospitalità «fraterna».

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui

Cor. 60.000 al 6% a peso di tre stabili in città; cor. 10.000 al 5% a peso d'uno stabile in Chiarbola sup. (città).

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Agosto. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 636.—, Staatsbahn 652.25, Alpine 592.—, Lotti turchi 183.50. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 199.50 (199.10), Disconto 167.40 (167.60). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.55), Rendita —.— (102.15), Meridionali —.— (651.—), Mediterranee —.— (394.—), Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 94.65 (94.60), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 91.10 (91.07), Banche Ottomane 684.— (684.—) Rio Tinto 1895 (1877), Lotti turchi 164.25 (165.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.50, Azioni Credit 635.— a 637.—.

Listino. Napol. 19.14 a 19.18, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.02 a 24.06, Londra 240.60 a 241.15, Francia 95.55 a 95.80, Italia 95.75 a 96.—, Banconote italiane 95.75 a 96.—, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 96.— a 96.30, Rendita austriaca in corone 96.20 a 96.50, Rendita ungherese in Corone da 92.40 a 92.70, Credit 636.50 a 638.50, Italiana 101.— a 101.60, Staatsbahn 651.50 a 653.50, Lombarde 153.25 a 155.50, Lotti turchi 182.— a 183.—.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 94.85, Rendita ital. 3½% —.—, Rendita Spagnuola esterna 91.10, Azioni Banca ottomana 684.—.

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.45, Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro 98.35, Rend. ungh. in oro 4% 92.45, Länderbank 457.—, Lotti Turchi 164.25, Banca di Parigi 1415, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1895.

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolid. 82¾, Lombardi 6—, Argento 31⁵⁄₁₆, Rend. Spagnuola 90¼, italiana 101½, Cambio su Vienna 24.43. Sconto di piazza 4⁵⁄₁₆.

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.50. Ferrate dello Stato 139.50, Lombarde 30.40.

Caffè. *Amburgo*. 29. (Chiusa). Santos good average per settembre 30.50, per dicembre 31.25, per marzo 31.75, per maggio 32.—.

Havre 29. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.50, dicem. 39.50.

Nuova York. 29. Apertura Rio per consegne future stazio sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato calmo. Tenders in Docheta —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto 7⁰²⁄₁₀₀, Agosto-Settembre 6⁹⁷⁄₁₀₀, Settembre-Ottobre 6⁸⁴⁄₁₀₀, Ottobre-Novembre 6⁷⁸⁄₁₀₀, Novembre-Dicembre 6⁷³⁄₁₀₀, Dicembre-Gennaio 6⁷⁰⁄₁₀₀, Gennaio-Febbraio 6⁶⁹⁄₁₀₀, Febbraio-Marzo 6⁷⁰⁄₁₀₀, Marzo-Aprile 6⁷⁰⁄₁₀₀, Aprile-Maggio 6⁷¹⁄₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 22.—. fermo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Osvaldo Angeli

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze a Tesis (Friuli), confortato dalla religione.

Le addoloratissime sottoscritte a nome pure degli altri parenti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La tumulazione del caro estinto seguirà a Tesis venerdì 30 corr.

TRIESTE, 29 Agosto 1907.

FAMIGLIE

ANGELI, D'ANGELI, SALVADORI e TOMASINI.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

CLARA MAZZUCATO

spirò ieri improvvisamente.

La desolata famiglia dà parte agli amici e conoscenti di tanta perdita.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Famiglia Mazzucato

TRIESTE, 29 Agosto 1907.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte vivamente commosse, rendono infinite grazie al distinto sig. Cav. Alfredo Cesare, ai colleghi del defunto e a tutte quelle gentili persone che, partecipando al funerale o coll'invio di fiori o in altra varia guisa vollero onorare la memoria del loro amato estinto.

FAMIGLIE

Amodeo e Mesfron.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina per scrittoio. Offerte non anonime con pretese sub «Cassetta postale 311». 11058

CERCASI prontamente giovane impiegato, capace lavori scritturazione, lavoratore assiduo, con buone referenze. Sarà preferito chi, oltre l'italiano, conosca anche il tedesco o slavo. Offerte dettagliate con indicazione pretese sub «Cassa Ammalati» al Piccolo. 11017

CERCASI abile lavorante fabbro. Via Pondares 10. 11005

CERCASI giovane prestaservizi, brava e pulita, per coniugi soli. Via Capuano 16, primo. 6609

CERCASI per scrittoio signorina con qualche pratica, perfetta conoscenza tedesco, bella calligrafia. Offerte sub casella postale 39, Tergesteo. 6477

CERCASI **persona con perfetta cognizione ramo spedizioni, lavoratore indipendente e produttore, quale direttore azienda con partecipazione eventuale agli utili. Offerte dettagliate sub «Produttore», Piccolo.** 6778

CERCASI prontamente brava cuoca. Indirizzo Piccolo. 6812

CERCASI prontamente facchino. Gal. Corso 4. 6814

CERCASI serva semplice, pulita cor. 16. S. Martiri. Indirizzo Piccolo. 12832

CERCANSI prontamente ragazzi pasticceri. Stadion 24. 6796

CERCASI prontamente brava domestica per tutti i lavori. Indirizzo al Piccolo. 6794

CERCASI subito domestica buoni attestati. Boccaccio 17, quarto, sinistra. 6791

CERCASI prestaservizi alcune ore mattina, due dopopranzo. San Francesco 15, secondo. 11122

CERCASI prestaservizi mezza giornata. Villa Scala S. Luigi N. 2. 11127

CERCASI ragazzetto quindicenne buoni attestati, mezzo facchino. Indirizzo Piccolo. 6822

CERCASI praticante con conoscenza lingua tedesca, possibilmente già pratico di scrittoio. Indirizzo Piccolo. 12833

CERCASI ragazza per vendita scarpe. Rivolgersi via Settefontane 2. 6820

CERCASI domestica per tutti lavori. Madonna del mare 5, II, destra. 11131

CERCANSI 2 lavoranti falegnami. Rivolgersi Barriera 31, corte. 11143

CERCASI domestica giovane per signora sola. Via Acquedotto 59, III, sinistra. 6728

CERCASI prestaservizi 2 ore mattina, 3 dopopranzo. Via Giulia 9, II, porta 9. 11080

CERCASI domestica tedesca, sappia bene cucinare. Rossetti 13, III p. 11097

CERCASI domestica che sappia un poco cucinare. Indirizzo al Piccolo. 6719

CERCANSI abili lavoranti ed apprendisti fabbri. Indirizzo Piccolo. 6834

CERCASI prontamente ragazzo pistore, bravo, onesto. Via Media 31, Pistoria. 6721

CERCASI prestaservizi, con attestati, per tutta giornata. Via Vincenzo Bellini 13, mezzanino, scala seconda, sinistra. 6724

CERCASI donna di servizio per qualche ora al giorno. Indirizzo Piccolo. 6787

CERCASI donna servizio dalle 8-12 corone 16 mensili. Indirizzo Piccolo. 6792

CERCASI comptoirista conoscente il serbo-croato per primaria ditta importatrice. Offerte al Piccolo sotto «Coloniali». 11103

CERCASI praticante di buona casa per ditta importatrice. Offerte sotto «Scuola eccellente» al Piccolo. 11102

CERCASI giovanotto dai 18-20 anni per negozio con paga. Indirizzo al Piccolo. 6790

CERCANSI lavoranti falegnami. Androna Santa Eufemia 3. 11100

CERCASI lavorante fabbro. Indirizzo al Piccolo. 6758

CERCASI ragazzo per negozio olio. Indirizzo al Piccolo. 6760

CERCASI apprendista calzolaio con paga. Via Giosuè Carducci N. 29. 6768

CERCASI donna di servizio per tutto il giorno. Belvedere 7, negozio terraglie. 11160

SIGNORINA tedesca cercasi in qualità di venditrice. Rivolgersi latteria via Giulia 7. 6831

LEGATORIA di libri cerca capacissima ragazza per qualsiasi lavoro, settimana corone dieci. Indirizzo Piccolo. 6803

BARBIERE lavorante, cercasi prontamente oppure sabato-domenica. Indirizzo Piccolo. 6798

CERCASI brava mezza lavorante sarta bianco. Ireneo 5, secondo piano. 11158

RADIOSA, Corso 27, cerca capace venditore (venditrice), che conosca la lingua tedesca, a buone condizioni. 6609

RAGAZZO per studio di avvocato, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6753

PRIMARIA casa spedizioni cerca impiegato giovane, con bella calligrafia, conoscenza italiano e tedesco, pratico lavori doganali. Offerte sub «Importazioni» al Piccolo. 11112

CASA **primaria cerca impiegato intelligente tedesco-italiano, versato lavori ufficio nel ramo spedizioni. Offerte sub «Speditore» al Piccolo.** 12795

RAGAZZO cerca la drogheria Orlando Cillia. Via Belvedere 28. 10964

CONIUGI soli, possibilmente con professione libera, cercansi per portineria stabile, grande. - Rivolgersi amministratore Steidler, via Vittoria Colonna 6, dalle 3-4. 12814

CERCO buona giovane tedesca, cuoca, per tutto, 2 persone, poco da fare. Indirizzo al Piccolo. 6551

PRATICANTE **bravo, energico, buona famiglia, trova pronto posto grande magazzino prima paga corone 600 annue. Offerte «Carriera 600 al Piccolo.** 8137

PRESTASERVIZI cercata prontamente, giornata intera. Via Giustinelli 1, V, palazzo Haggi Giorgi. 11135

PITTORI di stanze capaci, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6804

PRESTASERVIZI brava, cercasi per la mattina. Acquedotto 34, primo piano. 11113

CUOCA o ragazza sappia cucinare, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6732

RAGAZZO 14-16 anni, sano, svelto, intelligente, cercasi per la distribuzione di stampati. Indirizzo Piccolo. Presentarsi con libretto di lavoro. 5000

PRESTASERVIZI giovane, cercasi. Rivolgersi portiere via Bachi 23. 6711

PRESTASERVIZI brava, onesta, per mattina e dopopranzo, cercasi, cor. 20. Indirizzo Piccolo. 6709

DONNA servizio 4 ore al giorno cercasi. Canova 13, porta 9. 11117

DOMESTICA giovane cercasi. Foscolo 8, primo. 6775

DONNA di servizio cercasi cor. 16 mensili. Indirizzo al Piccolo. 6773

GIOVANE intelligente, parla, scrive perfettamente italiano, tedesco, slavo, offresi per banca o cancelleria. Scrivere «Intelligente» Piccolo. 10096

DISEGNATORE e calcolatore abilissimo, offresi ore pomeridiane. Offerte «Esattezza» Piccolo. 6439

CONTABILE perfetto comptoirista, veloce calcolatore, offresi pomeriggio. Offerte «Matematico» Piccolo. 6438

CASSIERA pratica tenitura libri, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca posto. Gentili offerte «Pratica» al Piccolo. 6295

RAGIONIERE, esperto corrispondente italiano, tedesco, slavo, vorrebbe migliorare posizione. Offerte «G. G. 36» al Piccolo. 10909

IMPIEGATO stabilimento industriale cerca occupare ore libere qualunque lavoro di scrittoio. Scrivere «Zelante» Piccolo. 6786

INFERMIERE capace, buonissimi attestati, offresi famiglia oppure ambulanza. Indirizzo Piccolo. 6784

OFFRESI prontamente lucidatore parchetti, prezzo mite. Rivolgersi Farneto 33, portinaio. 11123

PERSONA civile offresi sottomagazziniere, custode società, guardiano stabilimento, altro. Offerte «Onesto» Piccolo. 11093

PERSONA seria offresi amministratore stabili, modiche condizioni. Rivolgersi Acquedotto 63, terzo. 6762

SIGNORINA distinta offresi per sorvegliare bambini o altri servizi leggeri. Indirizzo al Piccolo. 12837

SIGNORINA offresi quale venditrice, mitissime pretese. Offerte sub «Fedeltà» Piccolo. 11108

RAGAZZA cerca servizio a giornata, con buoni attestati. Offerte «Volontà» Piccolo. 11166

OFFRESI pensionato di mezza età per posto di fiducia corrisponde perfettamente serbo croato, italiano, abbastanza tedesco. Offerte sub «Narona» Piccolo. 6712

OFFRESI signorina quale cassiera o venditrice. Offerte sub «Assidua» Piccolo. 11065

CAUZIONE offre giovane impiegato per qualunque posto, buone referenze. Offerte «Referenze» Piccolo. 6789

[illegible]

SIGNORE tedesco darebbe lezioni tedesco, verso conversazione italiana. Offerte sub «Distinto 28» Piccolo. 6495

MAESTRA abilitata darebbe lezioni a scolari, italiano, tedesco, materie scolastiche. Offerte «Maestra» Piccolo. 11126

DOTTOR in legge preparerebbe per esami e rigorosi in lingua italiana. Onorario cor. 2 ogni ora. Offerte sub «Dr. I. R.» posta restante. 5905

[illegible]

CERCANSI stanze ammobiliate, in vicinanza di Campo Marzio, per gli ospiti della Stazione Zoologica. Indirizzo Passeggio S. Andrea 2. 6476

SIGNORE cerca stanza, ingresso libero, eventualmente con costo. Offerte col prezzo sub «Solo 1875» Piccolo. 6750

CERCASI stanza signorilmente ammobiliata, possibilmente in campagna, con ingresso libero. Offerte sub «Konzipist» al Piccolo. 11145

CERCASI netta stanza tranquilla con colazione, vicino Meridionale presso famiglia tedesca. Offerte sub «Nettezza 500» Piccolo. 6752

SIGNORA civile con figlio impiegato, cattolici, cercano quartierino centro una o due camere, camerino, cucina con acqua. Offerte Piccolo «Regio». 6779

CERCASI stanza elegantemente ammobiliata, primo, secondo piano, ingresso scale. Offerte fermo posta sub «Libertà». 6734

CERCO stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Barriera oppure vicinanze. Offerte prezzo «Tridentinus» Piccolo. 11079

CERCASI locale negozio qualsiasi. Via Crosada. Offerte Piccolo «Indennizzo». 11090

CERCASI magazzino strada o corte, pressi S. Lazzaro. Offerte Piccolo «Leo». 11091

CONIUGI soli cercano camera con due letti, camerino vuoto, con uso cucina, presso coniugi soli, posizione centrica. Offerte al Piccolo «Eros». 6705

CERCASI stanza ammobiliata pianoterra, ingresso libero. Offerte Piccolo sub «Giovane». 11098

DISTINTO signore cerca paraggi Meridionale stanza ammobiliata, pulitissima, spaziosa, costo. Offerte Piccolo «Permanente». 6193

IN campagna cercansi 3-4 stanze per qualche tempo. Offerte «Campagna» Piccolo. 11150

AFFITTANSI Piazza Goldoni per maggio 1908 magazzini da uno a cinque fori. Rivolgersi Caffè Bizantino, Trampus Bacchetti. 11142

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. S. Lazzaro 6, II. 11146

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 12830

AFFITTANSI camera ammobiliata, due letti, camerino con letto. Canova 9, porta 15. 6836

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata. Rossetti 16, primo, 8. 11129

AFFITTASI cameretta ammobiliata bene. Corone 12. Molino vento 7, I. 6759

AFFITTASI primo settembre stanza vuota, eventualmente costo. Chiozza 54, primo. 6769

AFFITTASI a signora camera vuota, uso di cucina, pepiano. Indirizzo Piccolo. 6772

AFFITASI a Lussingrande pensione (villa) piccola, fina, situata al mare. Cauzione necessaria. Rivolgersi portiere Hôtel de la Ville. 6473

AFFITTASI in Scorcola camera vuota, con uso di cucina. Indirizzo Piccolo. 6638

AFFITTASI bella stanza ammobiliata o vuota, eventualmente costo. Casa nuova nei pressi della Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 6615

AFFITTANSI bellissimo quartiere 1 camera, cucina, 2 camere in campagna. Trattoria Bel Giardino, Scala Santa. 6408

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero, con costo, prezzo mite, 1. settembre. Maiolica 3, porta 15. 6540

AFFITTASI quartiere camera, cucina. S. Nicolò 32, IV. 10986

AFFITTANSI casa nuova diversi quartieri camera, cucina, acqua, gas, cortile. Vicolo Fortunato 15, Gretta, città. 10899

AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro stanze, camerino, cucina, cantina, massimo confort. Via Galileo 3. 12551

AFFITTASI quartiere cinque stanze, stanza bagno, stanzino, cucina, cantina, massimo «confort», prezzo convenirsi. — Commerciale 44. 6587

AFFITTANSI quartieri tre stanze, camerino, cucina, cantina, fior. 294; due stanze, cucina, fior. 168-204, compreso accessori. Destra chiesa Rolano 486. 6588

AFFITTANSI camera grande, una piccola, vuote. Scussa 5, mezzanino. 6577

AFFITTASI **prontamente a distinto signore bellissima stanza ammobiliata, costo finissimo. Via Acque 18 primo.** 6556

AFFITTASI camera con due letti a due giovani. Indirizzo Piccolo. 6825

AFFITTANSI camera e camerino vuoti. Via Nuova N. 45, terzo. 6828

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata. Rapicio 6, mezzanino, porta 3. 11164

AFFITTASI stanza vuota, volendo uso di cucina. Via Solitario 16, IV, porta 24. 11163

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere in campagna, stupendo panorama, vista mare, cinque stanze, camerino, cucina, acqua, cor. 900 annue. Indirizzo Piccolo. 6826

AFFITTASI prontamente una grande stanza vuota, ad un signore. Indirizzo al Piccolo. 6718

AFFITTANSI camera vuota, con due finestre, ingresso libero, una ammobiliata con salotto. Barriera 14, secondo, porta 12. 6401

AFFITTASI stanza ammobiliata, chiara, netta, fior. 10. Santi Martiri 21, porta 13. 6342

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Tiziano 1, secondo, porta 10. 11031

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata presso piccola famiglia. Acquedotto 85, primo. 11089

AFFITTASI camera vuota, grande, due finestre, davanti, uso di cucina. Via Sapone 5, scala III, porta 12. 11088

AFFITTANSI due splendide camere, una ammobiliata, ingresso libero, una vuota. Torre bianca 23, porta 11. 11082

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso scale, tutta comodità. Conti 18, I. 11081

AFFITTASI prontamente stanza vuota, uso cucina, acqua. Farneto 16, III. 6748

AFFITTASI prontamente bellissima camera bene ammobiliata, eventualmente piccola, uno o due signori. Caserma 16, III, porta 10. 6745

AFFITTASI quartiere 3 camere, camerino, cucina, con giardino, bellissima posizione. Via Francesco Denza N. 8. Rivolgersi portinaio. 6735

AFFITTANSI splendida stanza ammobiliata e camerino, casa nuova, massimo confort. Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 6703

AFFITTANSI stanze ammobiliate, eventualmente costo. Via Pondarès 4, I. 11086

AFFITTANSI prontamente in campagna, camera, cucina, ammobiliate, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 6725

AFFITTANSI 2 stanze, ingresso libero, uso scrittoio, oppure Società. Istituto 30, I. 6722

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata presso distinta famiglia. Foscolo 3, III. 6715

AFFITTANSI prontamente camera, camerino, uso di cucina. Capuano 10, I, sinistra. 6710

PRONTAMENTE affittansi camere eleganti a nuovo, scrupolosa nettezza. Via Giorgio Galatti 18, porta 13. 11161

AFFITTANSI uso scrittoio due stanze prospicenti Piazza Nuova. Indirizzo Piccolo. 6705

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Coroneo 29, porta 14 e 15. 6774

AFFITTASI camerino fiorini 4.50 settimanali con costo. Giulia 35, quarto. 11092

AFFITTASI stanzetta ammobiliata costo, o senza. Ferriera 36, porta 4. 11095

AFFITTANSI stanza ingresso libero, altra ammobiliata. Sapone 5, I, porta 7. 11096

AFFITTANSI prontamente 2 grandi magazzini via Valdirivo, Riva Grumula. Rivolgersi Weis Gaspero, Caffè Fabris, dalle 2-4. 6781

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Tivarnella 3, porta 12, vicino Meridionale. 11105

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, costo o senza. Via Istituto 32, II piano. 11106

AFFITTASI prontamente camera grande vuota, uso di cucina, vista Acquedotto. Acque 5. 11101

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata per un distinto signore. Via Poste 4, I. 11107

AFFITTASI bella stanza vuota fior. 6 mensili. Indirizzo al Piccolo. 6797

AFFITTASI stanza soleggiata, elegante, volendo due letti. Coroneo 3, secondo. 11111

AFFITTASI stanza vuota senza cucina. Via Conicoli N. 11, V p. 11110

AFFITTASI prontamente stanza con costo, ammobiliata. Farneto 16, II. 11116

AFFITTANSI due stanze lussuosamente addobbate, volendo costo fino, distinti signori. Indirizzo Piccolo. 6801

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata. Via Cecilia N. 10, II p. 11124

AFFITTASI stanzino ammobiliato signorina sola. Indirizzo al Piccolo. 6806

AFFITTASI fior. 7 vicinanze Ospitale stanza ammobiliata, ariosa, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 6807

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza S. Giovanni N. 4, IV piano. 11148

AFFITTASI camera grande bene ammobiliata, ingresso libero. Beccherie 42, I. 11149

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata a distinto signore unico subinquilino presso distinta famiglia, scrupolosa nettezza, per primo settembre, vicinanza Meridionale. Indirizzo Piccolo. 6810

AFFITTASI letto onesto operaio. Farneto 27, IV. 11139

AFFITTASI camerino, costo, fiorini 25. Ruggero Manna 11, V, sinistra. 6817

AFFITTANSI camera, camerino con uso di cucina. Acquedotto 85, secondo, sinistra. 11139

STANZA due finestre, vuota affittasi prontamente. Piazza Borsa 13, secondo. 6782

STANZA vuota affittasi prontamente sul davanti, 2 finestre, uso di cucina. Chiozza 16, II. 11121

SIGNORA affitta stanza ammobiliata, costo, due signori o studenti, unici subinquilini, centro. Indirizzo Piccolo. 12835

STANZA vuota, grande, volendo ammobiliata, affittasi prontamente. Giulia 20, porta 5. 11078

QUARTIERINO rinnovato, affittasi, Piazza Valle 2, terzo piano, pagamento mensile. 6702

MAGAZZINO cortile, affittasi subito annui fior. 100. Piazza Valle 2. 6702

PRONTAMENTE affitto stanza vuota, con poggiuolo, ingresso libero. - Indirizzo Piccolo. 6754

DUE STUDENTI trovano stanza ammobiliata, costo, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6344

CAUSA **partenza subaffittasi quartiere signorile casa nuova, stupenda vista al mare, cinque stanze, bagno, stanza servitù, cucina, gas ecc., entrata settembre. Indirizzo Piccolo.** 6431

DUE camere, cucina, affittansi prontamente cor. 360, acqua, gas, parchetti. Via Pier Paolo Vergerio 758. 10605

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri due camere e tre camere, camerino, cucina, massimo «confort», via Fornace 1A, via Risorta 10, via Donato Bramante 9, quattro minuti distante dalla piazza Carlo Goldoni, traversando la nuova Galleria. 10606

QUARTIERE con giardino, 3 stanze, cucina, gas e acqua affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6611

BELLISSIME stanze, prontamente affittansi, costo buono. Machiavelli 3, terzo, destra. 6532

DA affittare un locale ad uso d'osteria, cucina economica, a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6520

STANZA due finestre, vuota, affittasi prontamente. Piazza Borsa 13, secondo. 6253

BOTTEGA affittasi via Giulia prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 6466

RIPOSTIGLIO pianoterra affittasi mensili corone quattro. Via Boschetto 22, primo. 6702

DISTINTA signora affitterebbe due bellissime stanze vuote o ammobiliate elegantemente, in casa nuova, via Lazzaretto vecchio, a persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 6707

DA affittare prontamente 2 camere fior. 190, compreso accessori. Via Rossetti N. 683, II. 6714

DA affittare prontamente camera. Via Boschetto N. 44, porta 6. 6720

CAMERA ammobiliata. Androna del Pane 5, II, sinistra. 6713

SUBAFFITTO una o due stanze vuote. Mezzanino, scala seconda, sinistra. Via Vincenzo Bellini 13. 6724

DISTINTA famiglia affitta a signore solo bellissima stanza ammobiliata, ottimo costo. Chiozza 9, III, destra. 11104

DA affittare bella stanza vuota per un signore, famiglia quieta. Belvedere 26, porta 11. 11120

DA affittare prontamente stanza con o senza mobili. Informazioni dalla portinaia in via dei Fabbri 10. 12834

DA affittare cameretta ammobiliata, ingresso libero, piano primo. Riborgo 15. 12831

CAMERA ammobiliata, spaziosa, due letti, eventualmente costo, affittasi prezzo modico. Gatteri 54, mezzanino. 6770

DISTINTA piccola famiglia affitta splendida stanza, buon costo, due signori, anche studenti, vicino Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 6756

VIA Galileo N. 1, affittasi prontamente quartiere due camere, camerino, cucina, gas, acqua, casa nuova. 6743

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CONIGLI giovani acquisto, via Giosuè Carducci 40 (cortile). 6585

ACQUISTEREBBESI lampada gas stanza pranzo. Offerte con prezzo sub «Lampada» Piccolo. 11146

CERCO una susta una piazza e mezza. Offerte Piccolo sub «Susta». 6706

CERCASI cane giovane, piccolo, scuro. Indirizzo al Piccolo. 6764

CERCANSI lavamano moderno buono stato, sgabello eguale. Offerte sub «Preme 100» al Piccolo. 6761

DA vendere cristallo metri 2 per 1.20, prezzo conveniente. Via S. Pellico 1, III, destra. 6766

DA vendere due bellissimi armadioni due porte, un letto alto, con susta, lavamano due persone, tutto opaco colle gallerie, più due letti, due sgabelli usati, ottomana, grande vetrina. Via Chiozza 15, II. 11136

DA vendere coppi, tavelle, fori completi, porte, lavandini. Via del Pozzo 6, San Giacomo. 10937

VENDESI casa 14 locali recente costruzione prezzo da convenirsi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 6455

VENDESI uno sparherd a coke, usato. Rivolgersi portinaio Acquedotto 18. 6399

VENDONSI via Molino grande 11, falegname, diversi armadi e vetrine adattatissimi per qualsiasi negozio, in buonissimo stato, prezzi convenientissimi. 6209

VENDONSI mobili da cucina, eseguisconsi qualunque lavoro e riparazione da falegname. Prezzi miti. Ferriera 30. 11074

VENDONSI **tavoli marmo e ferro, sedie ferro pieghevoli, splendido banco marmo con spine, apparati gas e luce elettrica, ecc. prezzo irrisorio; dalle 2-6 Caffè Giardino pubblico.** 6816

VENDONSI vetrine da cucina, nuove, bellissime. Ferriera 25, falegname. 11157

VENDONSI libri I Accademia, prezzo conveniente. Torre bianca 8, quinto, dalle 3.30 alle 5 pom. 11159

VENDONSI apparati Auer, tulipano, campane, quattro sedie imbottite. Indirizzo Piccolo. 6829

VENDESI, in provincia, bellissima trattoria bene avviata, compreso decreto ed utensili, annessa casa di tre piani, 1000 metri quadrati giardino ombroso, giuochi di boccie coperti, acqua, tettoie, a pagamento favorevole e condizioni. Indirizzo al Piccolo. 6708

VENDESI botteghino commestibili con annessa abitazione, buona posizione, per motivi famigliari. Indirizzo Piccolo. 6744

VENDONSI vaso acqua, metallo bianco, uso liquoreria, caldaja grande rame. Indirizzo Piccolo. 6735

VENDESI letto completo da una persona, fior. 12. Beccherie 47, terzo. 6727

VENDONSI banco, tavolino marmo, cassa. Indirizzo al Piccolo. 6821

VENDESI anticamera completa stile nuovo lavoro artistico. Lavoratorio mobili Sette fontane 58. 6811

VENDESI fornimento commestibili entro giornata, buonissimo affare. Farneto 33. 11140

VENDONSI splendidissima stanza pranzo nuova stile barocco, marmi bartiglio, divano moderno, stanga ottone nuovo finissimo, attaccapanni con specchio moderno, libreria due porte lastre stellate, armadio 6 cassetti opaco, toilette con specchio. Indirizzo Piccolo. 6800

VENDONSI tende ferri compresi quasi nuove, entro mattina. Indirizzo Piccolo. 6802

VENDONSI undici travi ottimo stato. Cecilia 18. 11119

VENDONSI splendida camera completa matrimoniale opaca nuova, materassi lana nuovi, suste nuove, quadri, motivo matrimonio annullato. Indirizzo Piccolo. 6800

VENDONSI a buonissimo prezzo fornimento salotto, divanetto, riposè, suste, materassi. Farneto 17, tappezziere. 11128

VENDESI prontamente negozio olio, lavoro sicuro, guadagno, condizioni vantaggiosissime, prezzo mite. Petronio, Caffè Goldoni. 6776

VENDONSI vetrina da mostra con specchi e due bellissime corna per macelleria. Indirizzo Piccolo. 6764

VENDONSI elegante divanetto, letto ferro, credenza. Sapone 5, I, porta 7. 11097

VENDONSI letto, specchio, bellissima ottomana quasi nuova foderata in tappeti, due solide suste nuove, tavolino lavoro. Pietà 33, porta 13. 11169

VENDESI armadio quattro cassetti, solidissimo, fior. 12. Visitare dalle 1-3. Indirizzo Piccolo. 6740

VENDESI letto susta, una persona e mezza. Acquedotto 59, secondo. 11156

VENDONSI un sofà, tre sedie creton usate ed una susta letto usata. Indirizzo al Piccolo. 6398

VENDESI stanza da pranzo, esclusi rivenditori. Barriera 14, secondo, porta 12. 6401

TAMBURI, violino, letti, mobili ed utensili di cucina, vendonsi prontamente. Rivolgersi via Belvedere 30, primo piano, sinistra, dalle 2-7. 11115

LIBRI assortiti scelti, rilegati, vendonsi causa mancanza spazio. Occasione per formare biblioteca completa, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 6785

BOTTAME tutte le qualità fino 50 ettolitri, vendesi. Via Sanità 18. 6808

BILANCIA decimale 500 chilgr., nuova, triestina, vende portinaio via Caserma 16. 5757

BOTTAME buonissimo da 100 litri in poi, vendesi. Machiavelli 26. 6795

CASA con orto vendesi. Rivolgersi osteria Skillan, Rozzol, sopra la caserma cacciatori. 6771

FALEGNAME vende stanze da letto complete, ultimo modello. Via Campison 2, angolo Coroneo. 11154

BICICLETTA «Simson» nuova, mozzo libero, fior. 65. Orologiaio passo San Giovanni. 11171

OCCASIONE: vendesi bicicletta nuovissima, mozzo libero, contropedale. Dalla una alle cinque. Indirizzo Piccolo. 6833

CHIUSURA per scrittoio vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6741

CAUSA immediata partenza vendesi latteria con annessa bottiglieria, pasticceria. Via Petronio 5. 6739

SINGER nuova mai adoperata costò fiorini 135 vendesi fiorini 90. Visitarla Pilone 4, porta 13, dalle 11 alla 1. 6780

VESTITO smoking vendesi completo, finissimo, statura media, adoperato tre volte. Indirizzo al Piccolo. 6785

VENDO tavola cucina, tavolino camera. Via Pietà 5, III, porta 14. 11151

STABILE signorile nella migliore posizione di Trieste, vendesi, prezzo da convenirsi. Rivolgersi Degano, Corso 32. 11084

BICICLETTA in ottimo stato, con scambio di trasmissione, vendesi fior. 90. Dalle ore 1-2; Pizzarello, via San Sebastiano 8. 6736

ACETILENE apparato dieci fiamme, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6824

PIANINO corde incrociate e pianoforte, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6777

PIANINO nuovo, pianoforte voce sonora, vendonsi. Campanile 13, terzo piano. 6813

PIANOFORTE cortissimo, ottimo stato interno, esterno, vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 6818

PIANINO nero, corde incrociate, tastiera avorio, moderatore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12839

OCCASIONE: vendesi stabile d'angolo tutto il «confort» moderno, saldo prezzo cor. 60.000, che rendono netto il 12%. Altro stabile d'angolo, pure con tutto il «confort» possibile, centro città, prezzo corone 160.000, saldo prezzo 50.000, che rendono il 14%. Capitali disponibili per prime e seconde intavolazioni. Orsetti e Dellegrazie, scrittoio Corso 34, I. 11132

OCCASIONE: vendonsi due apparati telefonici sei linee, quattro pile, tre tasti, due campanelli, 60 metri filo, quasi nuovo, fior. 10. Sette fontane 58, lavoratorio. 6811

MOTORE a gas 8 H P, tagliaforaggi, Kugelmühle, vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 6515

AUTOMOBILE quattro posti, due cilindri, buonissimo stato, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 6599

MOTOCICLETTA 3½ cavalli vendesi prezzo occasione. Torre bianca 45, portiere. 6646

BARCOLA vendesi villino con giardino, vista al mare, comodità Tram. Indirizzo Piccolo. 6392

TRAVI, coppi, tavelle e serramenti usati, da vendere. Casa in demolizione in via Sorgente. Fogolin. 6425

BRACCO tedesco da ferma, maschio, 3 anni, splendido pedigrèe, vendesi occasione. Offerte sub «Daun» Piccolo. 6440

BOTTI di vino e Marsala da vendere; rivolgersi banco caffè Miramar. 11004

ORECCHINI con due stupendi brillanti solitari senza difetti, vendonsi (occasione) soli fior. 110; orologio con brillanti, splendido, moderno, 60. Indirizzo Piccolo. 6805

MOTOCICLETTA Puch, perfettissima, supera qualunque salita, prezzo mitissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6751

TAVOLO ovale, massiccio, allungabile, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6830

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO mercoledì, Miramar, orologio catenella. Pregasi riportarlo Piccolo, generosa mancia. 6723

SCIMMIA pelo (gioccattolo) smarrita. Rinvenitore pregato portare Piccolo verso mancia. 6731

SMARRITO piccolo fermaglio oro, trifoglio, pietrine. Mancia portandolo al Piccolo. 6763

COLOMBA tutta bianca con segno sul piede, smarrita. Generosa mancia portandola via Romagna 1. 6823

[illegible]

VENTOTTENNE, impiegato regio, desidera conoscere signorina, anche senza dote, purchè onesta, scopo matrimoio. Indirizzare lettera sub «Ettore», con fotografia, Posta centrale. Massima segretezza, verso scontrino. 6716

VEDOVO, impiegato dello Stato, anni 50, con figli, desidera fare conoscenza con signorina o vedova, scopo matrimonio. Offerte «Pace» Posta centrale. 6717

A. O. 37. Leggesti collettivo mercoledì? Attendo ansiosamente. Ti ho costantemente nel cuore. Infinitissimi. 12838

MADONNINA... Perdono se veder Vi voglio; - Lungi da Voi è triste tanto. - Perdono se aggrapparmi vò allo scoglio, - Naufrago all'onde dal battello infranto. R. S. 6832

CICLAMO. Sei il sogno dorato della mia fantasia!! Nella paradisiaca tua deliziosa compagnia, cuore ed anima mi si esalano nella più intensa beatitudine. Spero....!!! Milioni.... Tuissimo. 11134

ERMENEGILDO. Vivo o morto! M'attenda solito luogo, ore otto, questa sera. Giuditta-Rita. 11167

KIS. Se da principio invece di passatempi ecc. avessi imposto di volerti curare, tutti ti avrebbero compreso. Anch'io ho molte cose da dirti, perciò attendiamo, addio, saluti infiniti. Kis. 11144

RIAMATA.... e perchè non lo potete ancora sperare? Dipenderà tutto da voi il conservarvi la mia amicizia ed il mio affetto, se lo sapreste comprendere ed adeguatamente contraccambiare. Non merita punto che vi sacrifichiate per me; non desidero questa prova d'amore, perchè la vera, so e saprò certo comprendere. Sortite pure a piacimento e se al caso un incontro, mi procurerò la gioia di poter, certamente da lontano solo, ammirarvi e salutarvi. Spero stringervi presto la mano, e frattanto sinceri saluti. 6738

FILOSOFIA. Davvero che la sua cartolina mi fa filosofare. Si faccia conoscere. G. F. 6729

F. M. Ricevuto. 6730

SINCERITA'. Ritirate lettera. Tanti affettuosi saluti. 6749

MAURIZIO. Avete letto mio ultimo avviso? Avete rilevato mia ultima ferma Posta luogo Vostra villeggiatura? Ricevetti Vostre cartoline avviso, ma poi non trovo mai nulla. Perchè questo silenzio? consigliami qualsiasi passo? Affettuosissimi.

FOR-ewer. Mi riprometto in breve il bene di parlarti, ad ogni modo procura, angelo mio, che ciò avvenga possibilmente oggi o domani.

SIGNORINA onesta, età 30, indipendente con piccolo capitale, desidera contrarre matrimonio con signore serio, buona posizione. Offerte, verso scontrino, «Annetta 36» Posta Stadion.

CERCASI capitalista per casa commerciale, guadagno annue cor. 10.000 garantite. Offerte «Affarista» al Piccolo.

NEGOZIANTE cerca corone 3000, con forte interesse, restituibili in rate mensili di corone 200, con cambiale. Offerte «3000» Piccolo.

2 signorine, sorelle cercano persona di cuore volesse prestar loro 100 corone da restituirsi appena possibile. Offerte «Sorelle» Piccolo.

CON fiorini 400 mutuati, otterrebbersi fiorini 3 giornalmente. Zanier, Caffè Goldoni.

SIGNORE in buona e sicura posizione bisogna prontamente di mille corone da restituirsi dopo 6 mesi. Offerte «Prestito» al Piccolo.

MUTUI con due garanti o depositario polizza sicurtà, disbrigo in due giorni. Indirizzo al Piccolo.

CERCASI mutuo corone 18.000, terza intavolazione sopra stabile città. Indirizzo Piccolo.

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio.

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

DISTINTA signorina desidera conoscere signorina come amica. Offerte «Sincera» Piccolo.

SIGNORINA ventiquattrenne, prega persona cuore prestarle soccorso. Offerte Piccolo «Corrispondenza».

CERCO cuoca, cameriera restaurant, cuoche, domestiche. Agenzia Merlo, piazza Santa Caterina 2.

RICAMATRICE impartisce lezioni ed assume lavori in casa. Indirizzo Piccolo.

PIANINI, pianoforti Mignon, ricchissimo assortimento, prezzi mitissimi cassa, rate, scambio, nolo. Premiato stabilimento Warbinek, piazza Goldoni 12.

PIANINO nero, perfetto, noleggiasi, vendesi rate, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo.

SCAPPINANSI calze a macchina, a soldi 28 e 30 al paio. Via Zovenzoni N.o 1, mezzanino. 11168

SPLENDIDO arrivo di cravatte in colossale assortimento, prezzi mitissimi, unicamente negozio Mioni, via S. Antonio 2. 11173

LEVATRICE assume in casa propria dolne gestanti, massima nettezza e cura. Farneto 38. 6788

BURRO delle Alpi; deposito via Caserma 13, Giovanni Suban. 11141

DISCHI «Angelo» ribassati, doppi arrivati. Scambio usati. Grammofoni ultima perfezione, metà risparmio. Belvedere 5, Wiegele. 11133

NELLA conosciutissima fotografia Mioni, via Silvio Pellico 8, ricevonsi per soldi 3 corone tre splendide fotografie, 4 corone sei dette, 5 corone sette, compreso campione, tre gabinetto 7 corone, sei gabinetto 10 corone. 11172

SARTA cerca lavoro casa metà prezzo delle altre. Via Alessandro Volta 6, V, porta sinistra, campanello destro. 11094

BAMBOLE vengono riparate. - Negozio chincaglierie, gioccattoli, Stadion 13, Cadel. 6835

AVENDO scelta servitù in genere, buoni attestati, avverto trattori, negozianti e privati. Rivolgersi Barriera 1, primo. 11114

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 14. 11137

PIANOFORTI Mignon, ricco assortimento migliori fabbriche. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 14. 11138

VINO istriano finissimo 32, Opollo 36, servizio domicilio. Bachi 9. 6504

STUDENTE quindicenne cerca costo presso distinta famiglia, pressi piazza Lipsia. Offerte G. Maly, Pirano. 6573

NUOVO stabilimento stiratura lucido brillante raccomandasi. Via Gioachino Rossini 2. 3344

POLVERE infallibile per distruggere scarafaggi (vulgo bacoli) soldi 80 chilogramma. Vende esclusivamente drogheria Giovanni Urizio, Piazza Grande.

LAVORATORIO tappezziere assume ordinazioni, riparazioni coltrinaggi prezzi miti. Giovanni Boccaccio 4. 5984

VENTI SETTEMBRE **Breccia Porta Pia 1000 perfezionate cartoline assortite lire quindici. Ernesto Fano, Mercato 18, Milano.** 6310

ORARIO ferroviario Peterlin, con gli itinerari dell'Austria e Italia, vendesi nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni, per centesimi 20. 6815

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 31 agosto 1907, alle ore 9 ant.

Poltrone, poltroncine, diversi specchi, guantiere, diversi quadri, lavamani, trumeau, sgabelli, daga e pugnale antichi, guanciali, stanza matrimoniale completa in legno opaco, chiffonnier nonchè catena d'oro, orologio remontoir d'oro, medaglia moneta d'oro, cucchiai, cucchiaini d'argento, tagliatorta, tabacchiera, coltello, orologi d'argento, anelli con brillanti e con rose, buccole, broches, braccialetti, ecc.